SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 229
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Martedì-Mercoledì
27-28 Settembre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 52-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La pace d'Europa legata ai fili degli estremi tentativi diplomatici

La risposta di Hitler a Chamberlain recata da Wilson dopo un colloquio col Führer

Profonda eco delle parole del DUCE nei cuori dei popoli in ansia

Sir Horace Wilson ricevuto dal Führer

BERLINO, martedì sera.

Horace Wilson non ha ancora lasciato Berlino. Egli si è recato qualche minuto dopo mezzogiorno alla Cancelleria, accompagnato dall'Ambasciatore di Gran Bretagna, Neville Henderson e dal Primo Segretario d'Ambasciata, Kirk Patrick, per essere ricevuto dal Cancelliere Hitler.

Wilson, Henderson e Kirk Patrick hanno avuto una conversazione di mezz'ora con Hitler.

Si apprende che Ribbentrop, Goering e Goebbels erano alla Cancelleria presenti al colloquio.

Sulla dichiarazione britannica di questa notte, dopo il discorso del Cancelliere, che non è stata ancora resa di pubblica ragione a Berlino e della quale non recano notizia nè i giornali del mattino nè quelli del mezzogiorno, non si ha ancora in questi circoli alcuna presa di posizione.

Ai giornalisti che si sono recati questa mattina alla Wilhelmstrasse per essere in proposito informati si dichiarava dai competenti uffici soltanto che la dichiarazione britannica è in questo momento oggetto di studio.

I giornali del mattino e del mezzogiorno recano la vasta eco mondiale del discorso del Führer.

Il ritorno a Londra

BERLINO, martedì sera.

Horace Wilson è partito per Londra alle 13,45 per via aerea.

Horace Wilson è latore della risposta di Hitler a Chamberlain.

Chamberlain parla stasera alla radio

Londra, martedì sera.

Alle 20 di questa sera il Primo Ministro Neville Chamberlain pronuncierà alla radio un discorso che sarà ritrasmesso in tutti i paesi dell'Impero e negli Stati Uniti, oltre che in alcuni paesi europei non ancora specificati.

I membri del Gabinetto britannico sono pronti a riunirsi, ma l'ordine di convocazione non è giunto loro ancora fino al momento in cui telefoniamo. E' probabile che vi sarà un Consiglio nel pomeriggio, se non altro per approvare il testo del discorso radiofonico di Chamberlain, il quale costituirà la quarta presa di posizione del Governo di Londra, nel corso di ventiquattr'ore, dopo la lettera a Hitler, la dichiarazione ufficiale fatta ai giornali ieri sera alle 21,20 rivelante la solidarietà anglo-franco-russa e la dichiarazione di Chamberlain all'una di stanotte, in cui è detto che non è ancora troppo tardi per trovare una soluzione pacifica; ma il Consiglio di Gabinetto dovrà anche prendere in esame una lista di progetti di legge urgenti da presentare al Parlamento nel caso in cui la situazione si sviluppi in modo catastrofico, ed in primo luogo un progetto di legge per il servizio nazionale, il quale avrà lo scopo di porre ogni cittadino a disposizione dello Stato e renderà così possibile la coscrizione obbligatoria, ed un progetto di legge per la difesa del Regno nell'ambito del quale il Governo potrà decretare tutti i regolamenti di guerra.

Negli ambienti politici si parla stamani della probabilità che il Ministero venga allargato immediatamente, se il Paese sarà coinvolto in un conflitto. Verrebbero offerti posti ai rappresentanti dei partiti d'opposizione ed anche a uomini del partito conservatore, come Churchill ed Eden, entrerebbero nel Gabinetto.

Un giornale non esclude che un Ministero nazionale comprenda pure l'ex-Primo Ministro lord Baldwin.

Stamani una folla preoccupata assisteva nei parchi di Londra al lavoro di migliaia di operai che costruiscono ricoveri sotterranei per la protezione antiaerea della popolazione.

I portalettere distribuiscono nelle case di Londra degli opuscoli ufficiali con le istruzioni per il caso di guerra aerea.

L'opinione generale per la stampa londinese è che il discorso di Hitler abbia lasciato una possibilità di intesa e che questa possibilità sia stata resa maggiore dalla dichiarazione con cui il Primo Ministro, la notte scorsa ha impegnato moralmente l'Inghilterra a far sì che il piano anglo-francese sia onestamente eseguito dai cèkoslovacchi. Ma tale lievissimo ottimismo riesce solo a ridurre, non a cancellare, il pessimismo prevalente; è un ottimismo sballottato in un mare di recriminazioni tempestose.

«Le parole di Hitler — dice il Daily Express — hanno strappato gli ultimi veli di dubbio che avvolgevano i truci lineamenti della situazione internazionale.

Il *Daily Mail* scrive che Hitler non ha fermato la deriva verso la guerra, e il *Daily Herald* esprime la sua opinione dicendo che il Führer «sfida le Potenze ed è pronto a fare la guerra all'Inghilterra e alla Russia piuttosto che attendere il trasferimento pacifico dei sudetici alla Germania». Il Times, dal canto suo, parla di «prussianesimo».

Un'importante ammissione viene fatta, però, questa mattina dallo stesso giornale, ed è che i cèki mentirono, affermando che la mobilitazione fu la conseguenza del memorandum di Godesberg, e nascosero una parte della verità, dicendo che l'Inghilterra si era assunta la responsabilità di consigliarli di mobilitare. Anzitutto, Londra, durante l'assenza di Chamberlain, li avvertì che le conseguenze della mobilitazione avrebbero potuto essere gravi. In secondo luogo, al momento in cui tutto ciò avveniva e al momento in cui la mobilitazione veniva ordinata, il piano hitleriano non era ancora noto. Questa messa a punto è di enorme importanza e avvalora le parole pronunciate da Hitler al Palazzo dello Sport circa i metodi cecoslovacchi.

Il corrispondente romano del Times riferisce a lungo sul discorso pronunciato dal Duce a Verona e mette in rilievo il tono misurato di Mussolini. «Egli ha parlato in modo più calmo e più grave del solito — dice il giornalista — come se sentisse la serietà della situazione. Egli ha esposto con grande prudenza le circostanze in cui l'Italia potrebbe essere trascinata in un conflitto generale, ma ha espresso anche la viva speranza che la guerra possa essere evitata, o il conflitto possa essere localizzato. Mussolini ha osservato che solo nel terzo caso, qualora la guerra assumesse carattere universale, l'Italia sarebbe obbligata ad intervenire».

Giorgio Sansa

I Sovieti affermano di esser decisi a intervenire a fianco della Cecoslovacchia

Parigi, martedì sera.

Una nota «Havas» da Mosca dice:

Il Governo sovietico ha fatto già sapere da qualche giorno, per bocca di Litvinof, che è pronto a tener fede ai suoi impegni.

I dirigenti sovietici, che in un primo tempo avevano visto la situazione assai confusa, considerano che questa si è pertanto rischiarata. La Francia e l'Inghilterra hanno preso una posizione netta a fianco della Cecoslovacchia.

I rappresentanti diplomatici delle Potenze amiche della Cekoslovacchia sono d'altra parte totalmente convinti che il Governo sovietico è, senza il minimo tentennamento, deciso a fare onore a tutti i suoi impegni e intervenire a favore della Cekoslovacchia con tutte le sue forze.

Praga trasformata in un campo di difesa antiaerea

Le illusioni di pace si mischiano ai comunicati menzogneri e alle prove del tradimento giudaico

Praga, martedì sera.

La capitale è in istato permanente di allarme aereo. Le colline circostanti sono dominate dalle batterie antiaeree. Sui vari campi d'aviazione sono allineati numerosi aeroplani da caccia. La notte, i proiettori frugano le nubi, mentre l'oscurità completa regna nelle vie percorse solamente da pattuglie dei servizi della Difesa contraerea.

Frattanto, nonostante che Hitler abbia fatto gravare tutto il peso della responsabilità degli eventi dei prossimi giorni sulle spalle di Benès, a Praga si manifesta stamane un minore nervosismo e più dei giorni precedenti si spera in una pacifica conclusione attraverso le discussioni fra Londra e Berlino. [illegible] *dicesima ora, Chamberlain riuscirà ad ottenere una modificazione dei termini delle richieste di Berlino.*

La radio cecoslovacca ha annunciato alle ore 11:

«La notte è stata calma su tutto il territorio, ad eccezione di qualche attacco isolato contro le guardie di frontiera presso Kraslice e Franzensbad. Questi attacchi hanno sempre avuto un unico carattere: gruppi di tedeschi dei Sudeti, armati di fucili e di mitragliatrici, hanno attraversato la frontiera, sparando contro il posto della guardia di frontiera e riparando, poi, in territorio tedesco».

Alla stessa ora la radio cecoslovacca ha annunciato:

«Le associazioni della gioventù democratica tedesca in Cekoslovacchia hanno indirizzato a Benès ed al generale Sirovy una lettera dichiarante che i democratici tedeschi sono pronti a lottare per la integrità della Cekoslovacchia e si felicitano delle misure militari prese dal governo. I democratici tedeschi vogliono rimanere cittadini liberi nella loro patria e si oppongono all'incorporazione nella Germania del territorio dei tedeschi dei sudeti».

La menzogna e il tradimento di un piccolo numero di ebrei venduti dalla Germania si uniscono in questi due comunicati cèki per dimostrare ancora una volta i sistemi subdoli a cui continua a ricorrere il nefasto Benès per mantenere la sua catastrofica signoria a dispetto della giustizia, della pace e del desiderio dei popoli.

Il battesimo del fuoco ad Henlein e Frank sul confine sudetico

Il Corpo franco dei Sudeti è padrone della frontiera sassone per lungo tratto

Asch, martedì sera.

Konrad Henlein ed Hermann Frank hanno ricevuto ieri sera il battesimo del fuoco mentre ispezionavano la prima linea dei legionari sudetici poco fuori di Asch.

Nelle vicinanze di Oberlohma, i due capi sudetici si sono trovati in mezzo ad uno scambio di fucilate fra militari cèki e legionari sudetici. L'uno e l'altro sono rimasti incolumi.

La zona di frontiera tenuta dal Corpo franco sudetico si estende ora lungo il confine sassone da Voitersreuth a Liebenstein. In quest'area tutti i cèki sono stati cacciati e il potere è stato assunto totalmente dai sudetici.

Le autorità amministrative svolgono la loro attività come in tempi normali, tanto che si è proceduto a modificare il codice stradale, stabilendo che i veicoli debbano tenere la destra, anzichè la sinistra come accade in tutta la Cekoslovacchia.

La partenza per l'Inghilterra di un cacciatorpediniere americano

Washington, martedì mattina.

Il cacciatorpediniere degli Stati Uniti *Somers* si prepara a partire per l'Inghilterra. Negli ambienti del Dipartimento della Marina si dichiara che la crociera rientra nel quadro delle operazioni normali.

Un'eccezionale "ordinanza" documenta il regime di terrore scatenato da Praga nei Sudeti

Original

Ecco l'originale di una «ordinanza» di Praga che mostra sino a qual punto giunga l'oppressione dei tedeschi nella terra dei Sudeti. L'inconcepibile documento è stato affisso, per ordine di Sirovy, in tutti i Comuni sudetici, dove, come è noto, la soldataglia ceka, baldanzosa su di esso ha scatenato il terrore, sparando sulla inerme popolazione e facendo centinaia di vittime:

ORDINANZA

Alle popolazioni di Tiesa e Raizal

In conformità delle istruzioni dello Stato Maggiore Generale si rende noto:

1) L'esposizione della Croce Uncinata e di bandiere del Partito dei tedeschi dei Sudeti è proibita. In caso di inosservanza la casa in cui sarà segnalata la violazione verrà incendiata.

2) Chiunque porti un distintivo del Partito dei tedeschi dei Sudeti sarà fucilato sul posto. Analoga sorte toccherà a chi porterà il bracciale con la Croce uncinata.

3) In caso di spari per qualsiasi ragione, nessuno deve fuggire dal posto o accorrervi. Tutti debbono procedere per la loro strada, fermandosi però immediatamente alle intimazioni. Contro chi non ottempererà alla disposizione si aprirà il fuoco.

4) Per via non possono circolare insieme più di due persone.

5) Il porto e la detenzione d'armi saranno puniti con la fucilazione immediata.

6) In caso di eventi eccezionali è consentito di varcare la frontiera alle donne, ai bambini e ai vecchi, sempre che nulla risulti a carico di essi.

F.to: Il Sopraintendente.

Tiesa, 24 settembre 1938.

Benès sarebbe disposto a trattare con Varsavia e Budapest

Praga, martedì sera.

Il Governo cekoslovacco annuncia di essere entrato in contatto col Governo polacco per risolvere in via amichevole le questioni la cui soluzione potrebbe contribuire a migliorare le relazioni polacco-cekoslovacche.

Rispondendo alla nota ungherese, il Governo ceko annuncia, poi, di aver offerto di trattare amichevolmente la questione delle minoranze ungheresi in Cekoslovacchia.

Da Budapest si apprende, però, che negli ambienti bene informati si afferma che la risposta ceka necessita di alcune chiarificazioni su diversi punti.

Naturalmente queste due notizie ceke, sorelle gemelle di altre dei giorni scorsi, vanno accolte con la massima cautela.

70.000 giovani polacchi si sono volontariamente arruolati per liberare Teschen

Varsavia, martedì sera.

Viene annunciato questa mattina che il Corpo dei volontari polacchi, formato allo scopo di liberare Teschen, ha già raggiunto il numero complessivo di 70 mila unità.

Gli arruolamenti continuano, intanto, con ritmo intenso, specialmente dopo l'insoddisfacente risposta data da Praga alla nota di Varsavia riguardante la liberazione della Slesia di Cieszyn.

Il messaggio di Chamberlain

Riprendiamo dai giornali di stamane il seguente comunicato emanato dal Primo Ministro britannico, Neville Chamberlain, alle ore 0.30 di stanotte:

«Dopo aver letto il discorso del Cancelliere del Reich, ho apprezzato molto i suoi riferimenti agli sforzi da me fatti per salvare la pace. Non posso abbandonare tali sforzi poichè a me sembra incredibile che i popoli europei che non vogliono fare la guerra l'uno all'altro debbano essere trascinati in una lotta sanguinosa per una questione sulla quale l'accordo è già stato in gran parte raggiunto.

E' evidente che il Cancelliere non ha fiducia che le promesse fatte siano mantenute; queste promesse non sono state fatte direttamente al Governo tedesco ma ai Governi britannico e francese. Parlando a nome del Governo britannico, questo si considera moralmente responsabile per il mantenimento onesto e completo delle promesse ed il Governo britannico è disposto a impegnarsi che tali promesse siano mantenute con ogni ragionevole prontezza se il Governo tedesco da parte sua accetterà che la sistemazione dei termini, e delle condizioni del trasferimento delle zone sudetiche avvenga attraverso negoziati e non mediante la forza.

Credo che il Cancelliere del Reich non vorrà respingere questa proposta che è fatta con quello stesso spirito di amicizia che io ho ricevuto durante la mia visita in Germania, proposta che se accettata soddisferà il desiderio tedesco della unione dei Sudeti al Reich senza spargimento di sangue in alcuna parte d'Europa».

Un comunicato "Reuter"

Berlino, martedì sera.

L'Agenzia Reuter comunica che la dichiarazione fatta nella notte da Chamberlain ha provocato una profonda impressione negli ambienti ufficiali e politici tedeschi. La questione principale è di sapere se sarebbe possibile per la Germania di prolungare di qualche giorno il limite di tempo concesso dal memorandum.

SIR HORACE WILSON

Una recente fotografia del messaggero di Chamberlain, che, com'è noto, si è recato ieri in volo a Berlino per recapitare ad Hitler una comunicazione personale del Premier inglese e che stamane è stato ricevuto dal Führer

Roosevelt si offrirebbe come mediatore

Parigi, martedì sera.

Secondo informazioni del Daily Mail, edizione continentale, da Washington, negli ambienti bene informati della Casa Bianca si informa che Roosevelt farà nei prossimi giorni e forse nelle prossime ore un nuovo sforzo di conciliazione. Taluni ambienti ritengono che egli offrirà formalmente la propria mediazione alle parti in conflitto per la questione sudetica. La convocazione straordinaria del Gabinetto americano sarebbe in relazione con questi progetti.

Ansiosa altalena a Parigi di speranze e di timori

Parigi, martedì sera.

Un Consiglio di Ministri, riunitosi alle ore 10, si sta svolgendo all'Eliseo sotto la presidenza del Capo dello Stato. Scopo della riunione è quello di udire la relazione dei signori Daladier e Bonnet sui risultati delle loro conversazioni di Londra ed esaminare la situazione internazionale in conseguenza del discorso pronunciato ieri sera da Hitler.

Negli ambienti politici si considera molto probabile che il Governo, sia per l'acuirsi della situazione, sia per soddisfare al desiderio dei gruppi politici, si decida a convocare rapidamente il Parlamento. La previsione è rafforzata dal fatto che il Parlamento britannico si riunirà domani, mercoledì; per cui si pensa che il Governo, cedendo alle pressioni dei gruppi estremisti e a quelle particolarmente forti dei comunisti, darà ai gruppi la medesima soddisfazione. Però, anche Flandin, a nome dell'opposizione nazionale, ha rivolto stamane all'on. Daladier una richiesta di convocazione delle Camere.

Le parole di Hitler

Secondo *Paris Midi*, poichè il discorso di Hitler non ha tagliato i ponti, il Consiglio dei Ministri darà mandato a Daladier e a Bonnet di continuare le conversazioni diplomatiche. Inoltre, poichè a Londra si penserebbe di allargare la base del Governo facendo appello alla collaborazione di elementi dell'opposizione liberale e specialmente laburista, si prospetta anche per la Francia, la necessità di dare al suo Governo una base di unione nazionale.

Tre elementi concorrono ad alimentare certe, sia pur deboli, speranze in un componimento pacifico. In primo luogo, il discorso di Mussolini a Verona, nel quale, come in tutti i discorsi precedenti, è stata propugnata vigorosamente la pace ed è stata auspicata una nuova Europa «Europa della giustizia per tutti e della riconciliazione fra i popoli». In secondo luogo, l'informazione che Londra e Parigi prevedono delle modificazioni di procedura al piano franco-britannico per la consegna al Reich delle regioni sudetiche. In terzo luogo, la dichiarazione di Hitler, contenuta nel suo discorso, di essersi offerto ad indirizzare un invito alle Nazioni, onde assicurare l'ordine e la calma nel corso dell'occupazione dei territori sudetici assegnati alla Germania.

Altri elementi non sono da trascurare, tanto più che essi hanno palesemente e notevolmente impressionato la pubblica opinione francese, come, ad esempio, la proclamazione categorica, solenne del Führer che la rivendicazione dei Sudeti è l'ultima rivendicazione territoriale della Germania. Il Popolo tedesco e il Popolo francese «sono due grandi popoli che vogliono lavorare e vivere e che possono vivere nel miglior modo collaborando». Infine, il memoriale di Godesberg non era e non doveva essere interpretato che come un documento fissante le disposizioni pratiche per l'esecuzione di un accordo già raggiunto.

Il discorso di Hitler, che si è limitato in sostanza a reclamare la esecuzione immediata di ciò che Benès ha promesso accettando il piano franco-britannico, per non modificando radicalmente l'atmosfera francese, ha introdotto nella situazione una battuta di aspetto e infuso negli animi un po' di respiro.

E' stata una rivelazione

La pubblica opinione francese che ha finora giudicato la contestazione in base a documenti monchi o truccati forniti dalla Cecoslovacchia chiede, a mezzo della *Republique*, la pubblicazione integrale del piano franco-britannico e del memoriale tedesco, nonchè della carta ad essi annessa. Intanto il suddetto giornale constata che la porta dei negoziati rimane aperta. Così pure il *Matin* scrive che i negoziati possono continuare. Il *Petit Parisien* riconosce che Hitler non ha pronunciato un discorso di guerra, per cui, malgrado tutto, il Führer non taglia i ponti ai negoziati, cosicchè gli sforzi per salvare la pace possono proseguire.

Il *Jour* trova che, in sostanza, il discorso non ha aggravato la situazione e che le possibilità di conciliazione non sono definitivamente compromesse. Non diversamente si esprime l'*Excelsior*, secondo il quale il Cancelliere lascia intravvedere la possibilità di un ultimo sforzo della diplomazia per il salvataggio in extremis della pace. Prova ne sia che il Capo della Germania non ha preso in considerazione ancora nessuna immediata particolare misura di carattere militare.

Il *Petit Journal* stampa, a sua volta, come altri fogli, che Hitler non ha chiuso la porta ad alcuna conversazione e aggiunge che «la Francia legata all'Inghilterra ha davanti a se stessa un largo campo di iniziativa; sarebbe criminale verso la Nazione e verso l'umanità ostinarsi nell'andare verso la guerra». L'*Oeuvre* riferisce che «a Parigi, negli ambienti competenti, si giudica che la situazione non si trova sensibilmente modificata, ma pensa che non sia stata aggravata. Si conserva, ad ogni modo, la migliore speranza di poter agire ancora con efficacia prima del 1.o ottobre».

Persino Blum riconosce che «la posizione di litigio che sussiste fra il Reich e la Cecoslovacchia può e deve essere regolata mediante un accordo onorevole ed equo» e che «per spingere le cose all'estremo occorrerebbe una volontà inconcepibile di distruzione e di conquista». Il «leader» socialista domanda una mediazione di Roosevelt.

In certi ambienti si è prospettata anche la possibilità di fare appello alla mediazione di Mussolini.

La situazione

Il discorso di Hitler e l'immediata replica di Chamberlain hanno creato nuove possibilità di trattative.

Il discorso del Führer è un documento molto importante. Il Capo del popolo tedesco reclama l'applicazione immediata ed integrale delle domande contenute nel memorandum ma aggiunge nella forma più solenne: «*è l'ultima pretesa territoriale tedesca in Europa*».

Il tono verso i cèki e particolarmente verso Benès è aspro e sprezzante, ma Hitler ha diretto all'Inghilterra ed alla Francia parole moderate, concilianti ed anche amichevoli.

La replica di Chamberlain è breve, semplice ed umana. Praga, Parigi e Londra hanno già accettato il principio che i territori sudetici siano annessi alla Germania. La Gran Bretagna garantisce che queste promesse saranno mantenute. Per una questione di forma o di dettaglio milioni di uomini devono morire? Per salvare la pace, Chamberlain domanda che, accettato il principio tedesco, la questione sia risolta attraverso negoziati e non mediante la forza.

E' probabile che la nuova iniziativa di Chamberlain si svilupperà con una ulteriore pressione sul Governo di Praga per indurlo a nuove concessioni che renderanno più facile l'adesione di Hitler all'iniziativa della Gran Bretagna.

A Parigi ed anche a Londra continuano attivissimi i preparativi militari, ma nel cuore degli uomini è rifiorita la speranza.

*

La novella di "Stampa Sera,,

Il cospiratore

Era il tempo — fortunoso ed eroico — del nostro Risorgimento. Per tutta la penisola correvano fremiti di libertà; e l'ideale dell'unità e dell'indipendenza italiana affascinava tenacemente e irresistibilmente gli animi, infondendo in essi slanci meravigliosi di fervore, di passione, di fede e di patriottismo. Per questo i governi reazionari moltiplicavano la loro vigilanza e, con l'aiuto di sbirri e ogni sorta, cercavano di opporsi all'incalzante marea rivoluzionaria, sforzandosi di prevenire o di soffocare nel sangue ogni tentativo e ogni aspirazione alla libertà.

Tra i sospettati della polizia — e non senza ragione — c'era un noto avvocato, il quale non solo si era affiliato alla «Carboneria», ma aveva preso parte all'organizzazione di un vasto movimento rivoluzionario. Secondo la consuetudine, la polizia decise una perquisizione in casa sua; ma l'avvocato — intelligente e accorto — era riuscito a far proventivamente scomparire ogni traccia della sua attività politica. Così, per quanto minuta e severa fosse la indagine, nulla si potè trovare che risultasse sospetto; e già i poliziotti stavano per desistere, quando nel cestino furono scoperti alcuni pezzetti di carta, su cui ancora si potevano leggere le parole «libertà», «ricorrere alle armi», «barricate», «congiura» ecc. Questi frammenti derivavano effettivamente dall'abbozzo di un proclama rivoluzionario, che l'avvocato aveva compilato precedentemente; e quando l'ufficiale di polizia — un giovane, del resto, assai corretto e intelligente — sottopose quei pezzetti di carta con le parole incriminate alla vista dell'avvocato, chiedendogliene spiegazione, l'accusato si sentì vacillare e si vide perduto; e non seppe far altro che balbettare alcune parole incerte di giustificazione... Fu perciò dichiarato in arresto, sotto il sospetto di una colpa verso cui non esisteva pietà.

Fu allora che la figlia dell'avvocato, una leggiadra fanciulla sedicenne, si fece avanti e, con voce ferma, dichiarò: — Quei pezzetti di carta trovati nel cestino appartengono a me: io li ho scritti.

Gli sguardi dei presenti si volsero tutti, stupiti, verso di lei. Il padre, forse pensando che la figlia volesse sacrificarsi per lui, insorse vivacemente; ma l'ufficiale gl'impose di tacere, finchè egli non avesse avuto più chiare spiegazioni. E infatti, a una sua precisa domanda, la fanciulla dichiarò: — Questa lettera non ha nulla a che fare con la politica: essa costituisce l'abbozzo di una risposta, che io dovevo dare a un insistente corteggiatore, che voleva chiedere la mia mano e che, per varie ragioni, io volevo decisamente rifiutare.

— Una lettera d'amore, dunque! — esclamò, non senza un accento profondo d'ironia, l'ufficiale. — Però ciò è ben strano; per non dire inverosimile: che c'entrano con l'amore parole come «libertà», «congiura» ecc.?

— Ho detto che si trattava non di una lettera d'amore, ma bensì di una lettera di ripulsa: cosa ben differente! E, ad esauriente dimostrazione, io posso senz'altro trascriverla, dato che l'ho ancora perfettamente in mente.

— Sarà interessante vedere cosa ne salterà fuori.

La fanciulla si sedette alla scrivania del papà e incominciò a scrivere, cercando di imitare al massimo la scrittura di lui: cosa che, per gioco, aveva già più e più volte fatto in precedenza. Scrisse alcuni minuti; decisamente, senza incertezze e senza cancellature: come se effettivamente il contenuto della lettera fosse chiaramente fisso nella sua mente. Poi, alzatasi, porse il foglio ancor umido d'inchiostro all'ufficiale, il quale lesse: «Egregio signore, alla vostra richiesta di ieri io devo opporre un reciso rifiuto. Non soltanto io non intendo ancora sacrificare la mia libertà, ma mi ribello contro il fatto che voi non avete sdegnato di ricorrere alle armi dell'intimidazione e dell'insinuazione contro persone a me care: armi contro cui ho eretto nel mio cuore barricate inaccessibili. Del resto anche un complesso di altri elementi congiura contro un'eventuale nostra unione; perciò vi prego di desistere da ogni altra proposta e vi saluto».

— Non v'è dubbio! — esclamò con ardore l'ufficiale. — Ed io desisto senz'altro dalla perquisizione, compiacendomi assai del felice andamento della cosa. — E s'allontanò, coi suoi sbirri, dalla casa.

Trascorsero alcuni mesi. Il moto rivoluzionario, propagatosi nella città, ebbe il più felice risultato; la città ebbe definitivamente la sua completa libertà. E l'avvocato ricevette, poco dopo, la seguente lettera: «Illustrissimo Avvocato. Voi vi ricorderete ancora dell'ufficiale che, non molto tempo fa, operò la perquisizione in casa vostra, dove la presenza di spirito di vostra figlia vi salvò la vita. Voi però non sapete forse che io, personalmente, ebbi allora la convinzione netta che non si trattava che di un tentativo disperato, fatto da essa, per sottrarvi a un inesorabile destino; ma sono stato lieto che le circostanze — dirò così — esteriori, mi abbiano permesso di evitare a una così intelligente ed eroica fanciulla un terribile dolore. Ora sarei più lieto ancora se voi mi permetteste di ritornare in casa vostra, per salutare voi e per conoscere maggiormente la fanciulla che così profondamente ha saputo avvincere il mio animo e il mio cuore».

Poco tempo dopo le nozze dell'ufficiale e della valorosa fanciulla concludevano felicemente lo strano episodio rivoluzionario.

Vittorio Lisi

Sentinella giapponese malmenata da tre soldati francesi nella zona speciale di Tien-Tsin

Tokio, martedì sera.

L'Agenzia *Domei* riceve da Tientsin che un altro atto di violenza da parte di soldati francesi contro giapponesi è stato commesso nel pomeriggio di ieri. Tre soldati francesi che volevano penetrare in un angolo della terza zona speciale di Tientsin senza tener conto del divieto di transito, dopo una discussione con la sentinella giapponese che voleva far rispettare la consegna, l'hanno aggredita ferendola all'occhio sinistro. Gendarmi nipponici, prontamente accorsi in aiuto del loro camerata, arrestavano i tre soldati francesi.

Le autorità locali francesi hanno accettato la richiesta fatta loro dalle autorità giapponesi che hanno domandato scuse da parte del comandante della guarnigione francese al locale comandante giapponese, la punizione dei tre soldati e l'assicurazione che simili incresciosi fatti non abbiano più a ripetersi per l'avvenire.

Il limone è stato introdotto nel continente americano da Cristoforo Colombo

Washington, martedì matt.

Stando a una interessante monografia pubblicata in questi giorni a cura del Ministero dell'Agricoltura, il limone fu introdotto nel continente americano da Cristoforo Colombo.

L'autore dell'opera, professore Hamilton Traub, capo del dipartimento di ortofrutticoltura presso il suddetto Ministero, si dice in grado di affermare, sulla scorta di diligenti ricerche, che il succoso frutto, originario dell'Asia occidentale, si diffuse in Europa durante il periodo aureo dell'antica Grecia. L'arancio, invece, fece la sua apparizione nel bacino mediterraneo al principio del secolo quindicesimo.

Nel suo secondo viaggio nel nuovo Continente Cristoforo Colombo fece scalo a Gomera, nelle isole Canarie, dove acquistò capi di bestiame e numerose varietà di semi di frutta e di vegetali, fra i quali anche semi di arancio, limone e cedro. Il 22 novembre 1493 egli raggiunse l'isola di Hispaniola, dove fondò una colonia agricola. Il professore Traub ha potuto appurare che la pianta di limone fu introdotta verso il 1579, ad opera di missionari francescani, nella Florida meridionale, dove vi si acclimatò perfettamente. Più tardi, e precisamente intorno al 1769, essa fu introdotta nella California, nel Messico, nel Brasile e in altre regioni americane soggette alla denominazione spagnola.

Diecimila persone fanno a pugni per diventare facchini del Comune di New York

New York, martedì mattina.

Recentemente l'amministrazione comunale di New York aveva pubblicato un avviso per l'assunzione di 500 facchini, con la paga da tre a quattro dollari la settimana. Circa 10.000 persone si sono presentate ai competenti uffici e molte avevano trascorso la notte all'aperto per essere primi. Circa ottanta poliziotti sono stati impiegati per mantenere l'ordine nell'immensa coda. Quando la porta dell'ufficio si è aperta, la ressa è stata tale che molti degli aspiranti facchini sono rimasti feriti.

Cronache della "grande democrazia" americana

In "difesa" delle dive di Hollywood minacciate da anonimi lestofanti

Un convegno per salvare alcune "stelle" - L'intermediario un po' strano e il "Comitato di Educazione" - Il compito di certi "rackets"

XII.

HOLLYWOOD, settembre.

Nel salone regna silenzio. Siamo quindici, in tutto, di cui otto «dive» cinematografiche, di rinomanza mondiale, e cinque loro congiunti, convenuti alle 22 presso il regista, mio amico che mi ospita ogni qualvolta mi reco a Hollywood.

Il convegno è stato preparato, per telefono, in pochi minuti. Si tratta di prendere decisioni gravi ed urgenti.

Gli è che nelle ultime settimane le otto dive convenute hanno ricevuto lettere minatorie talmente perentorie da non poter essere puramente e semplicemente cestinate, come si usa in questi casi. Le «stelle» informarono le autorità, si assicurarono i servizi di poliziotti privati, si circondarono di «guardie del corpo». Le indagini rimasero senza esito, mentre continuarono ad arrivare lettere minacciose e richieste di denaro. Le somme chieste non erano favolose; segno che si doveva trattare di banditi accorti.

Le ingiunzioni concludevano invariabilmente con la minaccia di rapimento e, in caso di denunzia alla polizia, di morte.

L'impotenza della polizia ha indotto gli interessati a discutere il piano, alquanto fantasioso, suggerito dal procuratore di una delle artiste.

Ed ecco il piano.

Interviene Mc Cauly

Il procuratore conosce tale Fred McCauly, avventuriero noto se non famoso, il quale si vanta di essere in ottimi rapporti con l'«ambiente». Questo uomo ha saputo per caso — ma proprio per caso? — che le «stelle» hanno ricevuto lettere di minaccia e si dichiara pronto ad entrare in rapporti con una banda di «racchettieri», i quali, mediante congruo compenso monetario, si incaricheranno di difendere le persone minacciate. McCauly si rende garante — e chi lo conosce lo sa degno di fede — che se la banda in questione entra in scena e dichiara che le artiste devono essere lasciate tranquille, nulla più vi sarà a temere. La banda è troppo reputata quanto a rapidità e precisione dei suoi tiratori.

Verso le 23 si presenta McCauly in persona; la sua apparizione è tanto più drammatica in quanto la riunione avrebbe dovuto essere segreta.

Mc Cauly non ha nulla, in apparenza, del bandito: è piccolo di statura, obeso e gioviallissimo. Suda terribilmente ed ogni po' deve forbire le lenti degli occhiali, appannate. Per un quarto d'ora ci racconta delle galanterie di pessimo gusto; poi, quando si accorge della nostra freddezza, ci dice, con... indiscutibile tatto: «Animo, signore e signori; avete l'aria di condannati a morte!».

Come Dio vuole, si abborda la discussione del piano.

McCauly trae di tasca un libriccino di appunti, lo sfoglia qualche istante e formula una cifra che, per nulla favolosa, può essere pagata senza difficoltà dalle presunte vittime. Pagata la somma, Mc Cauly garantisce che le «stelle» godranno di totale sicurezza e le lettere minatorie non arriveranno più. Si sarebbe tentati di credere che tutta la faccenda sia stata macchinata da McCauly o dai suoi accoliti per estorcere facilmente del denaro; ma i presenti sanno che non è così: anzitutto, la polizia è convinta della pericolosità della minaccia, in secondo luogo il procuratore risponde di McCauly.

Si decide, rapidamente, di pagare la somma richiesta. Il regista ritira gli assegni bancari; domani verserà il corrispettivo in contanti a McCauly.

La promessa dello strano intermediario non è vana: in capo a tre giorni le lettere minatorie cessano come per incantesimo e, d'altra parte, la polizia segnala la precipitosa fuga di alcuni gangsters non gnoti ma neppure, stavolta, sospettati.

Una settimana dopo incontro McCauly in una vettura-salone del rapido Los Angeles-Chicago. Siamo, per l'ora tarda, i due soli viaggiatori che non abbiano raggiunto le cuccette. Ci sediamo allo stesso tavolo, in compagnia di una bottiglia di whisky e di un sifone di acqua di seltz.

Memore dei precedenti, lascio che McCauly esaurisca lo stock di storielle; e quando, finalmente, posso parlare, chiedo a bruciapelo:

— A quale banda è stata affidata la protezione delle nostre «dive»? Perchè le altre hanno abbandonato l'impresa?

McCauly ha sorbito troppo liquore per poter controllare le sue dichiarazioni:

— Non si tratta di una banda qualunque, bensì dell'Educational Committee (Comitato di Educazione).

— Che roba è?

— Una grande ditta, anche se voi direte banda. La sua specialità consiste nel mettere le persone fuori combattimento. Non si tratta, beninteso, di semplici assassini; si tratta, invece, di un'organizzazione strettamente commerciale, che si occupa soltanto della esecuzione dei condannati a morte. Capite?

— No, francamente non capisco nulla. Chi pronunzia le condanne a morte?

— I «racchettieri», naturalmente. Facciamo l'ipotesi che alcuni gangsters si vogliano sbarazzare di altri gangsters. Essi ne informano immediatamente il Comitato d'Educazione. Ammetto che la denominazione può indurre in errore. In realtà, non si tratta di un comitato bensì di una grande ditta...

Un vecchio gioco

Lo guardo fissamente. Vuol prendersi giuoco di me? Non si direbbe, a giudicare dalla sua serietà. Ciò malgrado, qualche dubbio rimane.

— Non capisco la necessità di un'organizzazione simile. Mi è sempre stato assicurato che le grandi bande di «racchettieri» dispongono di propri... ehm... esecutori...

— Questo giuoco è vecchio, caro mio. Il metodo si praticava in altri tempi. Ora, è passato quasi completamente di moda. I capi dei «racchettieri» corrono rischi troppo grossi allacciandosi intimamente agli assassini, capite? La nostra è l'èra della razionalizzazione... a ciascuno il proprio mestiere. I capi non hanno alcun desiderio di essere citati, sia pure soltanto come testi, a comparire in un processo di assassinio. Se l'un d'essi decide che si debba agire, gli basta dire una parola. Il direttore generale del «racket» trasmette gli ordini e un altro uomo si mette in contatto col Comitato d'Educazione. Un «impiegato», specializzato nel genere di assassinio richiesto, si reca al luogo designato e si tiene pronto. Al capo, allora, non rimane che da premere un pulsante...

Premere un pulsante... Ridiffiorano alla memoria alcuni ricordi. La biblioteca di un collezionista di acqueforti di Rembrandt... Un transatlantico di lusso in navigazione sull'oceano... Premere un pulsante...

— Cercate di capire: il principio ispiratore di questa impresa è eccellente. Nel campo dei «racchettieri» il Comitato d'Educazione sostiene, in certo senso, il ruolo della polizia...

Curt Riess

(Continua).

(Proprietà riservata di «Opera Mundi» e per l'Italia di «Stampa Sera»).

Il centro della «Mecca» del cinema americano dove si svolgono i maggiori «affari» di ogni sorta

Una nuova industria a Ceylon: l'accattonaggio organizzato

Colombo, martedì matt.

Per quanto il dinamismo del nostro secolo ci abbia ormai assuefatti alle più impensabili trovate, nessuno ha mai probabilmente pensato che l'accattonaggio sarebbe diventato una industria organizzata e redditizia.

Dopo attente indagini, la polizia di Ceylon ha scoperto l'esistenza nell'isola di una vasta organizzazione per lo sfruttamento di quanti, o per malattie, o per incidenti, o per altre cause, abbiano i requisiti esteriori necessari per impietosire il prossimo e indurlo ad aprire i cordoni della borsa. Sembra che tale industria presenti ottime possibilità di guadagno, tanto è vero che è risultato dall'inchiesta che numerosi benestanti desiderosi di dare un investimento sicuro ai propri risparmi, si decidono quasi sempre a richiedere in «affitto» ad una apposita «agenzia» clandestina, zoppi, guerci, epilettici e pezzenti.

S'è trovato il "radio-sodio,, surrogato del radio

Londra, martedì sera.

Il direttore dell'ospedale di San Bartolomeo a Londra, prof. F. L. Hopwood, è riuscito, dopo anni di intense ricerche, a produrre un surrogato del radio che possiede quasi tutte le proprietà del costoso elemento. Il «radio-sodio» — come è denominato — viene ottenuto sottoponendo il comune sale da cucina a un bombardamento atomico. Come si può facilmente immaginare, la scoperta del professor Hopwood apre alla scienza un vastissimo orizzonte, specialmente nella cura dei tumori cancerosi. Uno dei più spiccati vantaggi che la nuova sostanza presenta sul radio è quello di poter essere somministrata oralmente e mediante iniezioni ipodermiche.

Il vulcano Diente Blanco in eccezionale attività fra temporali e terremoti

Tegucigalpa, martedì mattino.

Il vulcano Diente Blanco da 24 ore è entrato in un periodo di eccezionale attività, resa più intensa dalle pioggie temporalesche di questi giorni. Cenere e lapilli sono lanciati a grande altezza tra dense colonne di fumo. I boati sono continui e paurosi. La cenere e il fumo raggiungono la Baia di Fonseca e si stendono densi su El Salvador e il Nicaragua. Lo spettacolo è grandioso. Nella notte altissime fiammate sembrano accendere il cielo per la lunghezza di alcuni chilometri. Le popolazioni limitrofe al vulcano, come gli abitanti della cittadina di Santa Rita, hanno abbandonato case e campi. La ripresa d'attività del Diente Blanco è stata preceduta da forti scosse di terremoto.

Ermete Zacconi si è imbarcato per far ritorno in Italia dopo le recite nel Sud America

Rio Janeiro, martedì mattina.

Ermete Zacconi, che ha rinunziato al giro di rappresentazioni che gli era stato proposto nel Cile e nel Perù, si è ieri imbarcato sulla motonave Augustus per essere a Genova l'8 ottobre. Il successo del suo giro nell'America meridionale è stato grandioso. Zacconi è stato oggetto ovunque di accoglienze commoventi. A Rio de Janeiro, dove ha dato un corso di recite al Teatro Municipale ottenendovi lo stesso successo di pubblico e di critica riportato nei giorni immediatamente precedenti al Municipale di San Paulo, Zacconi è stato festeggiato alla Casa d'Italia, presenti il Ministro brasiliano alla Guerra, generale Enrico Dutra, e l'Ambasciatore d'Italia, S. E. Vincenzo Lojacono.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	23	1
MILANO	46	27	14

IL SOLE sorge domani alle 6,32; tramonta alle 18,17. La LUNA sorge alle 11,21; tramonta alle 20,53.

L'OROSCOPO DEL 28. — Una malefica configurazione tra la Luna e Saturno si apporterà, durante il mattino, molte difficoltà, aggravate da malumore generale. Nel pomeriggio un maligno parallelo tra Mercurio e Saturno esige grande prudenza nelle trattative commerciali e nella circolazione. Per contro la serata sarà tranquilla e piacevole; propizia ai contatti sociali e per richiedere favori. (M. Sogaloi).

ASSEGNI FAMILIARI. — Domani 28, via Barbaroux 32 bis: distribuzione moduli alle aziende industriali con iniziali M, N, O, P, Q.

I SANTI DEL 28. — S. Venceslao, San Salomone.

FUNZIONI DEL 28. — SS. Angeli Custodi: ore 6, Messa con esposizione del SS. per le SS. Quarantore; 17,30 predica del teol. O. Bosco, benedizione. Continua la novena di S. Francesco d'Assisi a S. Tommaso (ore 18), a S. Francesco d'Assisi (ore 17,45), e la Sacra missione alla Madonna di Campagna.

FIERE DEL 28. — Locano, Etroubles, Moschieru, S. Damiano Macra.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 24 corr.: Cadenze: Bari 8-18; Milano 37-27; Napoli 28-45; Palermo 54-44; Roma 18-68; Venezia 68-78. - Decine: Bari 6-7; Firenze 48-43; Milano 27-29; Napoli 49-45; Palermo 36-31; Roma 22-26. Figure: prevale quella del 9 con 6 numeri (36-18 Bari, 27-9 Milano, 45 Napoli, 36-54 Palermo, 18 Roma); seguono: con 5 numeri quello celra, con 5 quelli del 2, del 5 e del 7, con 4 quella dell'1 e del 4, con 3 quelle del 3 e del 6.

MOSTRE. — A Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9-12,30; 14,30-19).

L'encomio ad un pilota vercellese

Atterra fuori campo ed evita con disperata manovra un gruppo di bambine

L'affettuosa lettera delle Piccole Italiane salvate dal coraggioso atto dell'aviatore

Vercelli, martedì sera.

Solo oggi veniamo a conoscenza di un generoso gesto compiuto il 5 agosto scorso dal Giovane Fascista allievo sergente pilota Spartaco Givone, di 19 anni, da Buronzo (Vercelli). Il giovane, seppure rientrato per qualche giorno in famiglia, non aveva mai reso noto il fatto ai familiari e ci volle l'encomio tributatogli il 2 settembre da S. E. il Comandante la Zona Aerea di Pisa e da iscriversi sulle carte personali, perchè i parenti ne fossero informati.

Il gesto coraggioso appare limpido dalla motivazione dell'encomio: «Allievo pilota, solo a bordo di un C. A. 100, costretto ad atterrare sur una spiaggia per cattivo funzionamento del motore, allo scopo di evitare l'investimento di un gruppo di bambini apparsogli improvvisamente, compiva una disperata, pericolosa manovra, danneggiando il velivolo e ferendosi lievemente, ma riuscendo nel generoso proposito».

Il gruppo di bambini era costituito da una squadra di 32 Piccole Italiane del Comando della GIL all'estero, di Chiasso (Svizzera), ospiti della Colonia marina di Tirrenia.

Nel riferire il nobile episodio, non possiamo esimerci dal pubblicare la seguente bellissima lettera, che le Piccole Italiane, involontaria causa di tanto pericolo, hanno scritto lo stesso 5 agosto, al pilota Spartaco Givone:

«Carissimo Aviatore, chi vi scrive questa lettera sono le 32 Piccole Italiane all'Estero del Fascio di Chiasso (Svizzera), le quali hanno ammirato stamani il vostro tenace coraggio ed il dominio vostro, su voi stesso e sull'apparecchio. Vi preghiamo di scusarci; se, vedendovi volare tanto vicino a noi, non ci siamo allontanate, credendo che voi ci voleste salutare e far festa. Come eravamo già solite aspettarcelo da S. E. Farini negli anni scorsi. Il coraggio che voi avete dimostrato è di vero «italiano» e noi ne siamo orgogliose e cercheremo di imitarlo, in ogni momento, e, se anche siamo donne, contribuiremo ai bisogni della Patria come possiamo. Vi ringraziamo anche perchè avete salvato la vita a noi giovinette col rischio di perdere la vostra. Vi invitiamo, se appena potete, di farci una visita prima della nostra partenza (giorno 7 di sera) e vi assicuriamo che nelle nostre preghiere vi ricorderemo sempre. Con ammirazione e l'augurio di sapervi presto tornato ai cieli azzurri d'Italia».

La lettera è firmata dalla Piccola Italiana Giovanna Trevatello che l'ha vergata, cui seguono quelle di tutte le sue 31 compagne.

La «Divina Commedia» tradotta in turco

Roma, martedì sera.

La *Divina Commedia* tradotta in turco è uscita in questi giorni ad Istambul. E' la prima traduzione completa del poema dantesco, dovuta ad un giovane, valoroso giornalista amico dell'Italia, il dottor Hamdi Varegiu.

La versione in prosa, fedelissima, corredata da opportune note, è preceduta da due saggi danteschi di Ibrahim Hilmi Cigiracan e M. Turkan Tan.

Trentadue borse di studio a ingegneri aeronautici

Roma, martedì sera.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica che è in corso di pubblicazione un bando di concorso per titoli per l'assegnazione di trentadue borse di studio di lire seimilacinquecento lorde da assegnarsi ad ingegneri che desiderano frequentare la Scuola d'ingegneria aeronautica di Roma o di Torino. Tutte le borse saranno assegnate da apposita commissione nominata dal Ministero dell'Aeronautica.

La medaglia d'oro ad un valoroso ufficiale pilota di Como

Como, martedì sera.

E' in corso di pubblicazione il decreto per la concessione della Medaglia d'Oro al Valor militare alla memoria del sottotenente pilota Salvatore Sassi, eroicamente caduto in A. O. I. il 3 giugno 1937.

Il Sassi era già decorato di tre medaglie di bronzo.

Le gesta di un truffatore

RIVOLI. — Il venticinquenne Marcello Martinasso di Giovanni, che si qualifica operaio, nato a Roano, è stato tratto in arresto dai carabinieri in seguito a mandato di cattura dovendo scontare quattro mesi per truffa, reato nel quale è recidivo. Il Martinasso, operò prima a Vigone, dove truffò l'agricoltore Francesco Bessone già residente, e poi a Grugliasco dove, spacciandosi per fiduciario del Sindacato agricoltori, elevava una multa di duemila lire, transatta poi in 60 lire, a certo Casalegno.

Cascinale in fiamme

ALESSANDRIA. — Per cause non accertate è scoppiato un incendio nella casa del contadino Giacomo Vanino in frazione Piancastagna, determinando un danno di oltre cinquantamila lire.

Cade dalla finestra

ALESSANDRIA. — E' precipitato dalla finestra l'agricoltore Vittorio Ratassi, di 61 anno, da Mombaruzzo, riportando la frattura della colonna vertebrale. Versa in imminente pericolo di vita.

Truffatore condannato

ALESSANDRIA. — Tal Pietro Grassano, di 25 anni, da S. Giuliano, riusciva a truffare vari esercenti e commercianti, facendosi consegnare olio, grano da semina e granoturco per un importo di parecchie migliaia di lire. In seguito vendeva l'olio al negoziante Giacomo Orsi, che, pertanto, è comparso anch'egli a giudizio per ricettazione. Il Grassano è stato condannato a 9 mesi di reclusione e L. 750 di multa, l'Orsi a lire 300 di ammenda.

L'accetta sulla mano

VALENZA. — Mentre era intento a spaccare della legna certo Carlo Trivelli di Battista, per un colpo di accetta mal dato, si produceva una profonda ferita alla mano sinistra. Ne avrà per trenta giorni.

Fatale malore

VALENZA. — Lungo la provinciale Valenza-Mortara, poco oltre Torreberetti, il motociclista Giuseppe Goldotti, d'anni 36, da Milano, colto da improvviso malore, perdeva la padronanza della macchina e finiva in un fossato. Il disgraziato riportava la distorsione della spalla sinistra e contusioni al viso ed alle braccia.

Nozze d'oro

VALENZA. — Alla presenza di quattordici figli, diciotto nipoti e sei pronipoti, i coniugi Maria e Gaetano Spinetti, da Mirabello, hanno solennemente celebrate le loro nozze d'oro.

Un volo di dieci metri

AOSTA. — Cadendo dall'altezza di dieci metri il diciottenne Orlarey Luigi di Settimo Vittone riportava gravissime ferite. Nonostante le pronte cure, il poveretto decedeva non appena giunto all'ospedale.

Duplice investimento

CUNEO. — Un autotreno pilotato dall'autista Giuseppe Castellengo, da Alba, ha travolto ed ucciso il motociclista Bernardino Carena, da Costigliole Saluzzo, mentre transitava nello stesso abitato di Costigliole. L'autoveicolo urtava pure e gettava a terra il ciclista Domenico Cavallo, da Fossano, che sopraggiungeva in quell'istante e che ha riportato varie ferite fra cui la frattura della gamba destra.

Disastro ferroviario presso Essen

Una locomotiva investe un treno viaggiatori - 15 morti e vari feriti

Essen, martedì sera.

Un grave accidente ferroviario si è prodotto ieri notte a Borken, presso Essen. Una locomotiva ha violentemente investito un treno viaggiatori nella stazione. Due vetture sono state sfasciate.

Nel disastro hanno trovato la morte 15 persone, mentre altre cinque, ferite gravemente, sono state ricoverate all'ospedale. Vi sono, inoltre, alcuni feriti leggeri.

Rivolta in un penitenziario francese

Loriens, martedì sera.

Ieri una ottantina di giovani reclusi di una casa di correzione di Belle Isle en Mer, si sono ammutinati riuscendo a spingersi nella campagna circostante. I gendarmi, prontamente intervenuti, sono riusciti a farli rientrare nello stabilimento penale dove però la rivolta è continuata più violenta ancora. Il sottoprefetto di Loriens informato, ha inviato un rinforzo di gendarmi. Non si segnalano feriti, ma solo contusi da una parte e dall'altra.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La pace a tutti i costi respinta da Benès

I termini del rifiuto di Praga alle proposte di Godesberg

"La Cekoslovacchia confida nell'aiuto delle grandi democrazie occidentali,,

LONDRA, martedì sera.

Nella nota consegnata da Masaryk a lord Halifax, domenica scorsa, il Governo cèko dichiara che le richieste di Hitler nella forma attuale sono assolutamente ed incondizionatamente inaccettabili.

« Contro queste nuove e crudeli richieste — dice la nota — il Governo cekoslovacco si vede costretto ad opporre la massima resistenza. Così farà con l'aiuto di Dio. La Cekoslovacchia confida che le due grandi democrazie occidentali l'aiuteranno ».

Brutali tentativi cèki per impedire alle popolazioni di ascoltare Hitler

Baerenstein, martedì sera.

I cèki hanno cercato ieri di disturbare la trasmissione del discorso di Hitler con ogni mezzo. Le truppe ceke hanno fatto fuoco attraverso le strade di Baerenstein per impedire che la popolazione si assembrasse per ascoltare il discorso del Führer.

A Schoenberg mentre la popolazione era assembrata sulla piazza del mercato per ascoltare il discorso di Hitler, un gruppo di soldati cèki ha attraversato la frontiera, lanciando cinque bombe che, però, non hanno fatto vittime.

Da fonte polacca e [illegible] ceka si apprende poi che [illegible] ma di Maehrisch Ostrau ha [illegible] la corrente per impedire ai cèki di ascoltare il discorso del Führer tedesco.

UNA PRECISA ACCUSA TEDESCA

"Per vanità personale Benès è pronto a lanciare il popolo cèko nel peggiore dei disastri,,

Berlino, martedì sera.

I tre più grandi quotidiani berlinesi, fra cui il *Voelkischer Beobachter*, pubblicano su piena pagina il seguente titolo: « Noi siamo decisi. Tocca ora a Benès di decidere ».

L'organo ufficiale del partito nazionalsocialista scrive fra l'altro:

« Il discorso del Führer costituisce l'ultima parola che la Germania pronuncerà attorno a questo conflitto. Ora Benès deve consegnarci quello che ci appartiene, senza altre meschinità e senza tentare di far marcia indietro. Praga deve capire che il Reich di Adolfo Hitler è deciso a liberare i tedeschi dei Sudeti ».

« In fondo — continua il giornale — non siamo in presenza di un conflitto fra i popoli tedesco e cèko; si tratta solamente della mancanza di scrupoli di un uomo che, per vanità personale, è pronto a lanciare il suo popolo nel peggiore dei disastri ».

Barbara aggressione di un funzionario tedesco

Da Warnsdorf gli abitanti fuggono sotto la minaccia cèka

Berlino, martedì sera.

Da Zittau informano che, nel distretto sudetico di Warnsdorf, un funzionario tedesco-sudetico è stato aggredito stamani da un comunista che gli ha inferto diverse coltellate nella schiena. Il comunista si è poi dato alla fuga. Non è stato possibile aprire una inchiesta.

Gran parte della popolazione di Warnsdorf è già fuggita e solo più tremila persone restano nelle case. Un gruppo di dirigenti sudetici continua a curare il mantenimento dell'ordine pubblico sotto la minaccia costante dei soldati cèki.

I soldati di Praga hanno devastato completamente il Municipio.

Anche il Presidente argentino ha inviato un messaggio di pace a Hitler e a Benès

Buenos Aires, martedì matt.

Il Presidente della Repubblica Argentina, Ortiz, ha inviato al Cancelliere Hitler e al Presidente Benès un telegramma in cui manifesta la speranza che sarà possibile trovare una soluzione pacifica alla questione cèka.

Un appello a Hitler e Benès del Presidente del Cile

Santiago del Cile, martedì matt.

Seguendo l'esempio di Roosevelt, il Presidente della Repubblica Arturo Alessandri ha telegrafato un appello personale a Hitler ed a Benès, esortandoli a dare una soluzione pacifica al conflitto per mezzo di negoziati diplomatici.

Ripresa del traffico aereo fra Bruxelle e Praga

Bruxelle, martedì sera.

La società di aeronavigazione « Sabena » comunica che il traffico aereo con Praga sarà ripreso domani. Gli aeroplani belgi partiranno per primi verso Praga.

Nessuna risposta a Roosevelt è ancora giunta da Hitler

La situazione non è considerata disperata negli Stati Uniti

Washington, martedì mattino.

Un'atmosfera di ottimismo continua a predominare nelle sfere ufficiali di Washington, benché si rilevi, con un certo disappunto, che Hitler non ha ancora risposto all'appello di Roosevelt.

Nemmeno la ridda di notizie scoraggianti messe in circolazione sulla situazione in Europa diminuisce a Washington la speranza che la guerra possa essere evitata.

In questi circoli politici si precisa che, in caso di ulteriore aggravamento della situazione e dello scoppio di un conflitto armato, verrebbe immediatamente messa in vigore negli Stati Uniti la legge sulla neutralità.

La ricezione radiofonica del discorso di Hitler è stata eccellente. Il Presidente Roosevelt e il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, hanno ascoltato insieme la radiotrasmissione del discorso dello Sportpalast.

Secondo l'*Associated Press*, Cordel Hull sarebbe rimasto deluso nel sentire che Hitler non ha menzionato il messaggio di Roosevelt. Si fa, tuttavia, notare che il Cancelliere non ha rotto tutti i ponti e che la via per ulteriori negoziati è sempre aperta.

Le reazioni nei circoli parlamentari al discorso di Hitler sono evidentemente molto diverse a seconda delle posizioni prese personalmente dagli uomini politici verso la politica estera. Borah, senatore repubblicano, persiste nel predicare l'isolamento. King, senatore democratico dell'Utah, si mostra invece estremamente severo verso il discorso di Hitler.

Le provocazioni di Benès

Varsavia chiede a Praga spiegazioni immediate per gli sconfinamenti di aerei cèki

Varsavia, martedì sera.

L'*Agenzia Telegrafica Polacca* comunica:

Durante gli ultimi due giorni, apparecchi cekoslovacchi hanno sorvolato a più riprese il territorio polacco. Aviatori cèki hanno ieri ed oggi sorvolato il territorio polacco all'altezza di 100 metri nei pressi di località di frontiera.

Il Governo polacco ha protestato energicamente a Praga presso il Presidente del Consiglio per mezzo della Legazione cekoslovacca a Varsavia.

Ieri, alle ore 15,7 la frontiera polacca è stata di nuovo violata da 5 apparecchi cèki che hanno sorvolato il territorio polacco in vicinanza di Raffalova. Immediatamente il Governo polacco ha fatto pervenire una nuova protesta al Governo ceko, avvertendo nella maniera più ferma e più categorica che i sorvoli del territorio polacco da parte di apparecchi cèki non saranno più tollerati. Nello stesso tempo il Governo polacco ha domandato al Governo di Praga spiegazioni immediate.

Sparatorie senza preavviso

Si ha frattanto da Cieszyn che verso le tre di stamani, presso Zebrzydowice, un numeroso gruppo di polacchi che cercava di passare la frontiera per rifugiarsi in Polonia, si è scontrato con un distaccamento di gendarmeria ceka che, senza preavviso alcuno, ha aperto il fuoco delle mitragliatrici contro di esso. I polacchi si sono allora gettati sui gendarmi, riuscendo a disarmarne una parte. Nella mischia si sono avuti vari morti e numerosi feriti.

Durante la notte scorsa i cèki hanno divelto le rotaie sul tratto della strada ferroviaria che attraversa la frontiera polacco-ceka nei pressi di Zebrzydowice. In seguito a tale fatto, il traffico è rimasto completamente interrotto.

La stampa del pomeriggio protesta energicamente contro la tattica di Praga tendente a tirare le cose per le lunghe ed è unanime nel constatare che ora è troppo tardi per intavolare trattative, dovendo la Slesia di Cieszyn essere senz'altro ceduta alla Polonia.

La stampa stessa insiste d'altra parte nel rilevare che Praga non ha mai mantenuto le promesse fatte alla Polonia circa la Slesia di Cieszyn e che per conseguenza non si può aver fiducia alcuna nelle sue nuove promesse. I giornali, inoltre, protestano vivamente contro il regime di terrore instaurato da Praga nella Slesia polacca, dove la popolazione è soggetta ad ogni sorta di persecuzioni.

Le atrocità cèke

Si ha poi da Cieszyn che la stazione radio clandestina della Slesia di Cieszyn ha questa notte annunciato che essa si trova installata in un edificio in prossimità del quale sono accantonate truppe cèke. Il personale di servizio alla radiostazione è armato di bombe e di rivoltelle, sorveglia l'ingresso dell'edificio pronto ad impegnare battaglia in caso di un'invasione da parte delle truppe cèke. La comunicazione così termina: « E' possibile che noi periremo, ma il numero dei cèki che periranno sarà molto maggiore ».

Trattando del problema della Slesia di Cieszyn la *Gazeta Polska* scrive: « La Polonia non ammetterà mai che la Slesia di Cieszyn, di cui i cèki si sono insidiosamente impadroniti, continui ad essere considerata come prima che fosse assegnata dall'Europa ai cèki per opporsi al trasporto delle munizioni verso la Polonia, quando questa difendeva eroicamente la sua esistenza e la civiltà europea contro l'invasione comunista. Noi non reclamiamo dai cèki se non quello che legittimamente ci appartiene, ma mettiamo in guardia gli uomini politici occidentali contro l'ignoranza della realtà, ignoranza dimostrata nel 1919 e della quale raccolgono oggi i frutti insieme ai cèki. Occorre che questi uomini politici sappiano che la Polonia esige non soltanto la restituzione della Slesia di Cieszyn, ma che formula anche tutte le riserve circa eventuali discriminazioni nei confronti dei suoi diritti di fronte alla stabilizzazione dell'equilibrio in questa parte dell'Europa ».

Il deputato polacco al parlamento di Praga, dottor Wolf, giunto a Katowice, ha fatto una dichiarazione colla quale ha messo in luce le inaudite atrocità delle quali è oggetto la popolazione polacca della Slesia di Cieszyn da parte dei cèki. Il dottor Wolf ha detto che il sangue polacco che attualmente scorre nella Slesia di Cieszyn farà sì che finalmente questa provincia venga ricongiunta alla Madrepatria.

Il Comitato di azione per la Slesia di Cieszyn ha eletto il dott. Wolf suo secondo presidente; egli ha dichiarato di mettersi a completa disposizione del Comitato stesso per lottare per la liberazione della Slesia polacca.

Circa gli incidenti di stanotte si apprende che nel territorio dell'Olsa i polacchi hanno preso d'assalto una serie di depositi d'armi cèki. Secondo un elenco polacco una quarantina di gendarmi cèki sono stati uccisi dall'inizio del movimento a ieri. Le perdite dei polacchi sono ugualmente elevate.

I giovani polacchi costretti al servizio militare in Cecoslovacchia sono fucilati immediatamente dai cèki appena tentano di fuggire.

Vengono, poi, segnalati da Cieszyn parecchi scontri sanguinosi avvenuti durante la nottata fra gruppi di polacchi della Slesia di Cieszyn e bande comuniste armate costituenti la « guardia nazionale ceka ».

"Se l'Italia mobilitasse le responsabilità ricadrebbero sugli uomini del Quai d'Orsay,,

Parigi, martedì sera.

Sotto il titolo cubitale: « Abbasso la guerra! » l'*Action Française* scrive: « Dobbiamo noi fare la guerra, perchè il miserabile Pierre Cot, distruttore della nostra aviazione e agente di Stalin, ha strappato al debole Daladier una promessa di assistenza alla Cekoslovacchia, che non è mai stata scritta nei trattati? ».

Il giornale se la prende poi con gli uomini del Quai d'Orsay che accusa di avere rovinato il prestigio della Francia nel mondo, concludendo che, se l'Italia mobilitasse, la responsabilità ricadrebbe su questi uomini che pretendono di dirigere la politica estera della Francia.

Il comunicato sulla riunione tenuta dai Ministri francesi

Rapporto di Daladier — Esame dei provvedimenti di difesa

Parigi, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo alle ore 10 ed ha terminato la propria seduta alle ore 11,45.

Al termine del Consiglio è stato letto il seguente comunicato:

« Daladier ha riferito sulle conversazioni di Londra ed ha fatto un esposto dell'insieme della situazione internazionale.

« Marco Rucart, Ministro della Salute Pubblica, ha reso conto al Consiglio delle misure prese per la protezione delle donne e dei fanciulli nelle stazioni parigine. Ha pure comunicato le istruzioni che ha diramato per un rapido esame delle domande di sussidi per le famiglie dei militari ».

Il commiato del Duce dalle terre venete

Una bellissima fotografia còlta alla partenza del Capo da Verona. Un radioso sorriso illumina il volto del Duce, sulla cui azione pacificatrice si volgono gli occhi del mondo (Foto LUCE)

La reazione delle Borse al momento internazionale

Inattività a Londra

Londra, martedì sera.

La Borsa è pressochè inattiva. I titoli pubblici hanno avuto una quotazione ufficiale in seguito all'intervento di agenti della Banca d'Inghilterra. Questa fissazione dei corsi ha contribuito a migliorare alquanto l'atmosfera, ma le transazioni continuano ad essere scarsissime.

Ripresa a Wall Street dopo il discorso di Hitler

New York, martedì mattino.

La sterlina, che aveva esordito a 4,75, è stata quotata in chiusura a 4,76 5/16. Nel mercato dei titoli si era verificato un regresso generale, ma vi è stata poi una ripresa, in seguito al discorso di Hitler.

Chiusura in Egitto fino a lunedì

Cairo, martedì sera.

Si smentisce la notizia pubblicata dalla stampa, secondo cui il Governo sta per emanare un decreto che autorizza i cittadini egiziani a non pagare i debiti verso la Germania. Si conferma, invece, che le Borse rimarranno chiuse fino a lunedì prossimo.

La Banca di Francia eleva il tasso di sconto dal 2 1/2 a 3 %

Parigi, martedì sera.

La Banca di Francia ha portato: il tasso di sconto dal 2 1/2 per cento al 3 per cento; il tasso sulle anticipazioni su titoli dal 3 1/2 al 4 per cento; il tasso per anticipazioni a 30 giorni dal 2 1/2 per cento al 3 per cento.

I turisti americani in Europa invitati dalle Legazioni a tornare a casa loro

Parigi, martedì sera.

L'Ambasciata degli Stati Uniti ha pubblicato un comunicato in cui è detto, fra l'altro, che « in vista della complicata situazione europea, sembra consigliabile ai cittadini americani che non hanno motivi urgenti per prolungare il loro soggiorno, di ritornare negli Stati Uniti ».

Analogo avviso sarebbe stato dato dalla Legazione degli Stati Uniti di Budapest agli americani che si trovano in Ungheria.

Improvvisato veterinario condannato a Tortona

Tortona, martedì sera.

In tutto il Tortonese non si parla che del caso di tale Desiderio Cristiani, del vicino Comune di Castelnuovo Scrivia, un tempo abilissimo maniscalco, al quale venne in mente di atteggiarsi a castranimali, e come tale si mise ad eseguire atti operatori sugli animali.

Recentemente l'agricoltore Giovanni Rossi, di Castelnuovo Scrivia, gli affidò, come in precedenza moltissimi altri proprietari di capi di bestiame, il proprio asino affinchè lo evirasse. Ma l'operazione non riuscì perfettamente e questo fatto fece perdere la pazienza al locale veterinario, il quale denunciò il Cristiani all'autorità giudiziaria.

Il Pretore di Tortona cav. avv. Giulio Ronga, dopo un interessante dibattito, ha condannato il Desiderio Cristiani, autentico maniscalco ed improvvisato veterinario, a quattro mesi di reclusione condizionalmente per l'esercizio abusivo della professione veterinaria.

Il mercato delle uve a Chieri

Chieri, martedì sera.

Stamattina doveva aprirsi il mercato delle uve, ma è andato deserto a causa delle pioggie dei giorni scorsi. Le uve sono bellissime, qua e là più o meno abbondanti a seconda del gelo e della brina dell'aprile scorso.

Sono però ben mature ed in qualche vigneto il mosto ha dato 18-20 gradi. Per il glucosio occorre il bel tempo per la raccolta. Sono stati fatti parecchi contratti nelle vigne a 11 ed a 12 e più al mg. Non si prevede un gran raccolto. Il mercato durerà pochi giorni.

Il lutto di un nostro collaboratore

Faenza, martedì sera.

E' deceduto il sig. Lorenzo Campana, di 86 anni, padre del nostro corrispondente Michele. Il nostro collaboratore aveva già perduto tre mesi fa la sua mamma. Al camerata Campana porgiamo le nostre vive condoglianze.

Mortale malore

Verona, martedì sera.

Il contadino Giovanni Brunelli, di anni 64, da Quinzano, mentre stava per recarsi ieri mattina in corso Vittorio Emanuele per raggiungere il proprio Gruppo rionale e assistere alla manifestazione al Duce, veniva còlto da improvviso malore e stramazzava al suolo. Questa mattina si sono avuti i funerali.

Una circolare del Card. Schuster invita i fedeli a pregare per la pace

Milano, martedì sera.

Il nostro Arcivescovo Cardinale Schuster ha inviato una circolare al clero ed al popolo dell'Arcidiocesi, con la quale invita tutti i diocesani alla preghiera. « Mentre vari Stati d'Europa — egli scrive — stanno compiendo lodevoli sforzi per allontanare dalle Nazioni il grave pericolo di una conflagrazione internazionale, è compito della Chiesa di coadiuvare questi medesimi generosi sforzi impetrando dal Cielo al mondo quella pace che è dono di Cielo e per la quale il Verbo Incarnato discese dal Cielo per arrecarla al mondo ».

Quartiere milanese sossopra per la fuga di una scimmietta

Milano, martedì sera.

Vivo allarme, con intervento di vigili urbani e di pompieri, è seguito stamane in viale Umbria per la fuga di una scimmietta, allontanatasi da un baraccone che ha piantato le tende nel rione di Porta Vittoria. La scimmietta, raggiunto l'abitato, si era introdotta, attraverso le finestre, negli appartamenti dove aveva rubacchiato qualche cosa da mettere nel gozzo e aveva spaventato donne e bambini.

Alle grida degli inquilini la scimmietta aveva raggiunto il tetto di un'officina situata al numero [illegible] ove sembrava avesse intenzione di prendere stanza. Essa, infatti, non si è lasciata allettare dalle leccornie di vario genere che le sono state mostrate, e, malgrado l'intervento dei pompieri, è ancora lassù sul tetto intenta a seguire col mobilissimi occhietti le mosse della gente. Ogni tanto, forse per saggiare l'elasticità dei muscoli, fa capriole e salti con buffe mosse che i ragazzi accolgono con grandi risate.

Commenti di Borsa

TORINO, 27. — Mercato sin dalla apertura più sostenuto. Malgrado gli affari limitati, le domande sono in prevalenza. Quotazioni di quasi tutti i valori industriali in buon ricupero con chiusura sui massimi della giornata.

MILANO, 27. — Riunione meglio orientata con ottimo progresso per tutta la quota senza distinzione. Ricercati i titoli di Stato con Rendita 5% da 92,60 a 93; Rendita 3,50 % a 72,10, Redimibile 3 % da 79,55 a 80,20 ed il Redimibile 3,50 % da 88 a 88,50 per fine ottobre prossimo venturo. I maggiori scambi ed i passaggi più notevoli furono registrati fra gli azionari Fiat, Burgo, Snia, Centrale, Montecatini, Edison, Ilva, Pirelli e la Distilleria. Guadagna pure terreno quasi tutto l'intero comparto tessile.

AUDACIA DI LADRI

Svaligiano la villa dove fu assassinato l'ing. Castiglioni

Il magro bottino dei malviventi

Milano, martedì sera.

Sono note le circostanze dell'assassinio dell'ing. Aldo Castiglioni, compiuto la sera del 15 aprile scorso nell'abitazione dell'ingegnere stesso, in via privata Desiderio 18, ad opera del vetraio Natale Colzani, su istigazione della sorella dell'ucciso, Bianca Castiglioni, e della fidanzata dell'assassino, la cameriera Elsa Gorini.

Tutti gli imputati, tra cui figurano anche il fidanzato della Bianca, il fotografo Urfinio Esodo D'Amario, e la madre della Gorini, Luigia Cantadori ved. Gorini, comparvero dinanzi alla Corte d'Assise il 23 giugno, ma il processo, dopo l'interrogatorio degli accusati, fu rinviato a nuovo ruolo, e l'incartamento trasmesso alla Procura del Re perchè provvedesse al ricovero della Bianca Castiglioni in un manicomio. La Castiglioni si trova presentemente nell'Istituto Provinciale Psichiatrico di Mombello, ed il villino della via privata Desiderio è da tempo chiuso e sigillato per ordine dell'autorità giudiziaria.

Malgrado questa precauzione, i ladri hanno compiuto la notte scorsa una incursione nel villino, rompendo i sigilli ed infrangendo le serrature della porta d'ingresso. Una volta nell'interno, i malviventi hanno visitato le stanze mettendo tutto a soqquadro ed asportando un apparecchio radio e numerosi capi di biancheria. Essi evidentemente credevano di fare un abbondante bottino, ma le loro speranze sono rimaste deluse perchè l'autorità ha già provveduto a mettere in luogo sicuro i denari, i titoli, i libretti di banca e gli oggetti di valore del povero ingegnere.

Il danno si limiterebbe, pertanto, a poche migliaia di lire. L'autorità giudiziaria è stata subito informata del furto e la Pubblica Sicurezza ha iniziato attive indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

Esemplare condanna per pratiche illecite a Milano

Tutta una famiglia in Tribunale

Milano, martedì sera.

La 15.a Sezione del nostro Tribunale ha discusso il processo contro varie persone, tutte detenute, per un delitto contro la maternità. Bruno Marazzi, non ancora ventenne, era fidanzato con Maria Vascelli, di un anno maggiore di lui. Quando la ragazza avvertì i sintomi della maternità, il Marazzi ebbe, o almeno disse di avere, dei dubbi sull'onestà della Vascelli e troncò la relazione.

La giovane insistette e mise a parte dell'accaduto la famiglia dell'ex-fidanzato, cioè la madre di lui Margherita Grignani ed il padre Giovanni Marazzi, i quali, d'accordo con il figlio, persuasero la Vascelli, secondo l'accusa, di liberarsi delle conseguenze del suo fallo: dopo di che le nozze si sarebbero celebrate regolarmente.

La ragazza fu accompagnata il 16 febbraio u. s. dal Bruno Marazzi e dalla madre di costui presso tale Carolina Romanoni, non nuova a operazioni del genere, e che aveva ricevuto una visita informativa dal padre del Marazzi. Il delitto fu consumato.

Ora, in seguito ad una lettera anonima pervenuta alla Pubblica Sicurezza, sono comparsi sul banco degli imputati Maria Vascelli, la Romanoni, Bruno Marazzi, il di lui padre e la madre Margherita Grignani, a rispondere di correità in pratiche illecite consenziente la prima, e questa anche di calunnia in danno della sorella Giovanna che, secondo il racconto della Maria, sarebbe stata sedotta (e quindi rea del delitto).

In esito alle risultanze del dibattimento il Tribunale ha condannato Maria Vascelli ritenuta la causa d'onore, a un anno di reclusione assolvendola dall'imputazione di calunnia per mancanza di dolo. Ha poi condannato la Romanoni a due anni ed otto mesi di reclusione, e la Grignani e Bruno Marazzi ciascuno a due anni di reclusione. Ha infine assolto il padre Marazzi per insufficienza di prove.

Movimentato inseguimento di un ladro di automobili

Milano, martedì sera.

L'industriale Gilberto Camerini, abitante in via Compagnoni, uscendo dalla casa di un amico in viale Bianca Maria, ha scorto uno sconosciuto, un giovanotto, assiso al volante della sua automobile che cercava di metterla in moto. Con un balzo il Camerini è saltato sulla macchina e, con piglio che non ammetteva replica nè ribellione, l'ha avvertito che l'avrebbe lui stesso accompagnato in macchina, però al Commissariato di via Pomba. Il giovanotto non ha osato ribellarsi, ma, poco dopo, approfittando di un rallentamento, ha aperto con mossa fulminea la portiera e con un salto da capriolo è sceso a terra ed è fuggito a gambe levate.

Il Camerini, sorpreso, dopo un momento di indecisione, ha voltato la macchina e, gridando: Al ladro! al ladro! e suonando il claxon, ha inseguito il fuggiasco. I passanti, un vigile urbano, alcuni automobilisti, qualche ciclista si sono dati all'inseguimento dello sconosciuto che ha continuato a filare come un podista di razza, poi è scomparso nel portone della casa num. 28 del corso XXII Marzo.

E dietro a lui tutti si sono infilati per le scale mettendo a rumore l'intero stabile. Le ricerche dello sconosciuto sono durate per circa un'ora fin quando l'individuo è stato finalmente trovato rannicchiato nel buio di un pianerottolo. Tradotto al Commissariato, è stato identificato per il ventunenne Angelo Bolzani, abitante in via Montenero 12. In tasca gli è stato rinvenuto un campionario di chiavi per aprire le portiere delle automobili. Il Bolzani è stato rinchiuso al cellulare.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1926 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1927 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
300	S. Paolo 3½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 (gia 5) c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½ c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1945 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (conv.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Sipel 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
350	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
5	Lloyd Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S.T.E.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Sesa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Bouchiere	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Tedeschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	F.R.I.C.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Amiata rager.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montepeni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	C.I.R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	Gilardini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Talco Grafite	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	A.N.I.C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Rumianca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
70	Fiorio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
25	Venchi-Unica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
25	Valli Lanzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

CAMBI: Parigi 50,50; Londra 90,12; Svizzera 431,50; New York 19,00

Per non pensare a malinconie

Divagazioni tecniche e psicologiche sul nobile gioco dello scopone mentre ci avviciniamo al Torneo

San Remo, martedì sera.

Mentre la buona volontà di alcuni Capi europei cerca una strada per impedire la guerra, io credo utile intrattenerci di cose frivole come per convincerci che la strada stessa sia già stata infilata. E' il metodo Coué, il quale, come quasi tutti sanno, consiste nel ripetersi internamente o a voce alta «Oggi sto bene», «Oggi sto proprio bene», «Mai sono stato meglio di così» quando la malattia — o un timore di malattia — ci serpeggia nel sangue. Sovente, con questo piccolo trucco, la malattia colta di sorpresa se ne va come se messo sbagliato uscio.

Ciò che impegna lo scopone

Parleremo dunque dello scopone nell'imminenza del secondo torneo. E' vero che le carte napoletane, in caso di rigore, possono per via dei «bastoni» e delle «spade» far pensare a idee tutt'altro che pacifiche; ma noi sappiamo che si tratta di simboli dipinti per gioco o per istruzione. Infatti, in origine, le carte (chiamate Naibi) altro non rappresentavano che quadretti con gli elementi più interessanti dell'epoca e quindi i Re, le donne, la cavalleria, la fanteria, il denaro (oro), il buon vino (coppe, ossia il contenente invece del contenuto), il bastone e la spada. E' arduo inserire questi ultimi due personaggi in un quadro di dolcezza idilliaca, nè sta bene immischiarci troppo negli affari privati dei nostri lontanissimi nonni. Esiste tuttavia un'interpretazione — dirò così — mistica delle carte da gioco dovuta a un soldato sorpreso in chiesa a pregare con esse. Lo stupore e lo scandalo fecero sì che egli venisse arrestato e denunziato alle autorità religiose per una punizione severa. Il soldato se la cavò brillantemente spiegando, tra l'altro, che le carte di coppa gli facevano «ricordare» la ciotola in cui fu intinta la spugna con aceto e fiele per l'estrema amarezza al Salvatore; le carte di spada lo facevano «spaventà» pensando alla lancia che gli trafisse il costato; i denari lo facevano riflettere ai miserabile prezzo di trenta denari chiesti da Giuda per il tradimento; i bastoni gli facevano pensare ai flagelli e, infine, le «ghiandaresse» (bastonate, insulti, o imprecazioni) dei giocatori lo inducevano a deprecare le stesse «ghiastemme» che dicevano «li nfame giudeje» e Gesù Cristo». Trascinato dalla foga dell'autodifesa, il soldato dichiarò pure che l'allegrezza di chi vince è simile all'allegrezza delle anime che si trovano nel Limbo, mentre il dolore di chi perde è paragonabile a quello del peccatore entrato «quando per l'anima; il taglio del mazzo in due parti rappresenta a destra il Paradiso e a sinistra l'Inferno. Su di che, probabilmente, i giudici sorridendo fecero una partita a scopone.

Niente di straordinario, poiché lo scopone si addice molto a persone ponderate e intelligenti. Esso impegna l'analisi, la sintesi, la memoria, la psicologia, le buone maniere e la socievolezza.

Sopportare un compagno nel nostro destino di un'ora non è cosa da tutti, specialmente se egli commette un errore o, se di tale acutezza intellettuale, dà prova, [illegible] porci in uno scalino d'inferiorità che egli — di solito — non farà nulla per nascondere.

Al primo torneo la grande sala del Casino Municipale appariva punteggiata da visi arcigni, ponderanti, impegnati in tante lotte sordissime quant'erano i tavoli; nemmeno le antiche stampe che ci tramandano gli alchimisti dietro la ricerca della pietra filosofale danno un facsimile di quella realtà scoponistica. E' tuttavia da osservare, a parziale discarico degli interessati, che la gravità del loro volti dipendeva anche dalla collera accumulata per gli errori dei compagni e che il regolamento vietava severamente di esprimere.

La difficoltà in cui tutti inciampano — a cominciare dal momento in cui viene loro spiegata — è la teoria (e anche la tecnica) del pariglio e dello spariglio. Se fosse possibile con ogni carta prenderne un'altra di uguale valore (per esempio tre contro tre) e, così sempre sino alla fine, il vantaggio della coppia che «ha fatto le carte» risulta notevole poichè all'ultima presa spettano tutte quelle che rimangono sul tavolo. Ma è interesse degli avversari impedire uno svolgimento così della partita ed è anche interesse del caso perchè, altrimenti, non ci si divertirebbe affatto. Donde manovre, discussioni, tra, specialmente quando il cartaro, giunto all'ultima carta, si presenta con un asso, di valore uno, e così sulla tavola proprio non ce ne sono più, perchè sparigliati e inghiottiti durante la battaglia. Che cosa si può prendere con un asso così ridotto? Parolacce, se la buona educazione non salva.

Gioco d'attenzione

Altra difficoltà consiste nel sapersi rassegnare a inseguire il minimo quando il massimo sfugge. I quattro punti di ogni ammassata sono alquanto dissimili: uno, il settebello, è brutale, poichè dipende da una sola carta e non sempre è possibile una manovra diretta a conquistarlo; gli altri tre, viceversa, si raggranellano talvolta con la pazienza. Se sappiamo contare con la memoria le carte d'oro già in nostro possesso, individuando nello stesso tempo la probabile dislocazione di quelle ancora conquistabili, possiamo assicurarcene qualcuna che i distratti invece perdono; lo stesso vale per giungere a le carte necessarie per il punto o alle 40 per impattarlo; idem per la primiera. E' un gioco quindi d'attenzione. La difficoltà, più che intrinseche, dipendono dall'allenamento e dalla prontezza di spirito.

Avviene talvolta di sentirsi chiedere se lo scopone è migliore o più interessante del bridge. E' come chiedere se il triangolo è più elegante di uno [illegible], dal momento che tra i due non esiste un minimo termine di paragone o di similitudine. Tuttavia lo scopone ha un innegabile vantaggio sul bridge perchè, nemmeno a farlo apposta, durante il suo svolgimento, si può adoperare — per capirsi — una parola straniera.

Antonio Antonucci

Un affare serio

Lo scopone impegna anche alla riflessione. Una sua massima dice: «Post chartam jocatam non fit misericordia», cioè bisogna misurare ogni passo perchè non si torna indietro; provoca l'entusiasmo gioioso, infantile, d'una freschezza sempre nuova quando si prende il settebello o meglio ancora quando, con calcolo e astuzia, s'impedisce all'avversario di prenderlo; nel successo induce a dimenticare il merito della fortuna per aumentare il proprio, il che è fonte di delizia anche per i superuomini e, nel caso contrario, permette di incolpare la cattiva sorte, la quale, abituata a ingiustizie consimili, non reagisce menomamente.

E' facile sentirsi domandare se lo scopone è difficile. Ahimè, pare anche di sì. L'ultimo capoverso di un manualetto attribuito a Chitarrella, leggendario patrono del gioco stesso, ammonisce: «Mìettete ncapo a te ca comme s'ammarcia pe li affari s'ammarcia pe lo scopone», è quindi un affare serio.

Per la Mostra Medicea a Firenze

Firenze, martedì sera.

Si è riunito nel gabinetto del Podestà il comitato per la già annunciata Mostra Medicea, che avrà luogo nel palazzo mediceo di via Cavour. Sono intervenuti, oltre il Podestà, presidente, le LL. EE. Carena, Ojetti, Papini, Romanelli, il marchese Niccolò Antinori, Maria Baccio, il dottor Giovanni Poggi, il [illegible] Nello Tarchiani segretario generale della mostra.

Il comitato ha discusso il programma della mostra ed ha dato alla commissione esecutiva istruzioni di massima per la realizzazione di questa manifestazione che si propone di celebrare la famiglia medicea e particolarmente i personaggi più rappresentativi di essa, nelle svariate manifestazioni politiche, artistiche e culturali.

Ladri sacrileghi scornati

Diano Marina, martedì sera.

Ignoti ladri, praticando un foro nel muro del coro, si introducevano nel notissimo santuario della Madonna della Rovere e si impossessavano della preziosa corona della statua della Vergine, senza toccare altri preziosi arredi ed exvoto che stavano nella stessa cappella. Ma si trattava di una corona di metallo dorato, di nessun valore, in tutto simile a quella autentica, che viene posta sulla statua soltanto nelle solenni occasioni.

Requisizioni di cavalli in Francia

In Francia, di pari passo con la mobilitazione parziale delle Forze Armate, si procede in questi giorni alla requisizione di vetture e di cavalli per la loro utilizzazione nell'Esercito. Ecco a Saint Ouen la Commissione militare che procede a requisire i cavalli

LA MODA

Ritorna l'"800 italiano„ alla maniera di Boldini

La pettinatura alta che va affermandosi sempre di più diventa oggi necessaria per lo stile della nuova moda, perchè la linea del collo e delle spalle possa apparire lunga, morbida e libera; infatti i nuovi cappelli invernali grandi o piccoli che siano, portati in avanti e accosti sulla nuca non si possono adattare per la vecchia pettinatura, basterà provarli per persuadersene; quei ricci che cadono in disordine sul collo diventano ridicoli sotto a questi cappellini appena appoggiati sulla testa e guarniti di piume leggere, di fragili velette e di nastri multicolori; perfino gli abiti, con le loro larghe spalle arrotondate da mantellino, da baveri e spalline richiedono la pettinatura alta ed il collo libero: per sera poi non c'è modo di transigere, la moda diventa sempre più romantica e più «principio di secolo», gli ultimi anni dell'ottocento ed i primissimi del novecento dettano la linea di oggi, e per questa linea nuova è necessaria la pettinatura nuova.

La moda di quest'anno ci mostra dei modelli per mezza sera assai più corti, certi non arrivano a coprire la caviglia, generalmente si fanno semplicissimi di linea, con scollature chiuse e piccoli bottoni che guarniscano degli sparati a pieghe o a strisce riportate, le gonne sono spesso allargate da qualche stretto telo a campana, oppure portano ai lati una o due profondissime pieghe che danno l'impressione di una gonna aperta; per questo tipo di abito si scelgono dei tessuti pesanti e ricchi, un po' rigidi, come la «faglia», la seta tramata di laminato, i «crespi elefante» e molti generi di tessuto operato: per gran sera invece

le scollature sono molto profonde, gran parte senza spalline: si cerca di rendere la vita più stretta possibile, dando al corpetto più ampiezza e allargando i fianchi con pannelli increspati e morbidi drappeggi.

Certi modelli che sono stati ispirati dall'arte del nostro grande Boldini ci mostrano una linea di purissimo stile «ottocento italiano», un modello di pizzo leggero ha un'ampia gonna pieghettata qua e là senza simmetria, terminata da un alto e vaporoso bordo di piume di struzzo, un altro in tulle porta all'altezza del ginocchio dei grandi fiocchi di raso infilati con anelli di strass che trattengono e raggruppano parte dell'ampiezza della gonna, un altro ancora in laminato d'oro leggerissimo, quasi velato, è tutto strettamente drappeggiato ed ha una orlatura alta di velluto violetto: i corpetti sono morbidi, spesso increspati alla scollatura e ripresi sul centro del petto da un gruppo di fiori e da una fantasia di struzzo; vedremo anche degli abiti da ballo con delle enormi maniche in tessuto trasparente che coprono solo il braccio e lasciano nuda la spalla, essendo attaccate al corpetto solamente nel sottogiro del braccio.

Per completare e marcare sempre di più lo stile romantico si fanno dei manicotti che prendono il posto del ventaglio, sono fatti con il tessuto dell'abito, guarniti di grandi gale pieghettate, di ciuffi di piume e di piume colorate, di ghirlande o di mazzi di fiori; si foderano di raso ed hanno nell'interno due o tre comode tasche dove terrete la cipria, il rossetto, le sigarette, tutte quelle indispensabili cose che le signore non sanno mai dove tenere.

Bentivoglio

Nelle Provincie italiane

Il calcio di un cavallo

NOVI LIGURE. — A Vignole Borbera tale Lazzaro Lagazzo, passava vicino ad un cavallo, quando la bestia gli sferrava un poderoso calcio che gli fratturava l'osso nasale e gli feriva il labbro superiore.

Botte tra fratelli

NOVI LIGURE. — I fratelli Luigi Bosio ed Oreste, mentre lavoravano nella propria vigna, venivano a diverbio per antichi rancori. Ad un certo punto l'Oreste vibrava ripetuti colpi di bastone al fratello, che riportava seria lesioni in varie parti del corpo.

Ladri al lavoro

NOVI LIGURE. — A Cassano Spinola ignoti ladri, penetrati con lo scasso nell'abitazione della signora Caterina Panarai, sita in regione Chiavica, hanno rubato un libretto di assegni di L. 3000 ed altri [illegible] del valore di L. 900.

Madre coraggiosa

VARAZZE. — La casalinga Cherubina Berio in Craviotto era intenta a lavare indumenti avendo presso di sè la sua bambina Bianca, di 3 anni, quando questa cadeva nell'acqua venendo trascinata via dalla corrente. La povera madre correva lungo il canale riuscendo ad afferrare la piccola in tempo prima che questa finisse presso la ruota di una cartiera.

Camion in fiamme

VARAZZE. — Il camioncino della Cooperativa Impiegati-Operai, guidato da Giuseppe Codino, di 27 anni, per cause derivanti dalla combustione del gassogeno, si incendiava. Il fuoco si propagava alla merce che veniva in gran parte rovinata, come pure la macchina. Si deve all'intervento del proprietario della rimessa Silvio Canale, che accorreva con estintori, se il fuoco venne rapidamente domato.

Il vino galeotto...

VOLTRI. — Tale Pietro Minuta di 27 anni è stato messo al sicuro dai carabinieri, in seguito alle ripetute visite da lui fatte alla cantina di certo Carlo Zeno, a cui portò via 80 bottiglie di vin buono.

Infortunio sul lavoro

COMO. — Mentre lavorava in uno stabilimento a Carate Urio, il muratore Fioravante Donegana, d'anni 43, è stato colpito alla testa da una sbarra di ferro e ridotto in fin di vita.

Sotto il tram

COMO. — Contro un tramvai è andato a cozzare, in via Napoleona, il garzone Federico Tettamanti, di anni 14. Il disgraziato è stato trasportato morente all'ospedale.

Minatore infortunato

BERGAMO. — A Oneta il minatore Stefano Epis, d'anni 58, mentre attendeva al proprio lavoro, veniva investito dallo scoppio di una mina, riportando ferite multiple al viso, al corpo, agli occhi ed alla mano destra. Le condizioni dell'Epis sono disperate.

Cade dalla bicicletta

BERGAMO. — A Calusco d'Adda la bimba Franca Mascoli, d'anni 8, mentre percorreva la strada in bicicletta, accidentalmente cadeva, riportando varie lesioni. Le condizioni della Mascoli sono gravissime.

Sciagura mortale

OSSIO. — A Ceriano Laghetto mentre il bambino Paolo Colombo, d'anni 4, si trastullava veniva travolto dalle pesanti ruote di un carro agricolo guidato dal di lui zio Ambrogio Sironi. Il piccolo moriva quasi subito per lo schiacciamento della scatola cranica.

L'incendio nel fienile

FERRARA. — Nei pressi di S. Martino Ferrarese, su un fondo di proprietà di Paride Brunetti, si è sviluppato un incendio. Assieme al fabbricato sono andati distrutti 150 quintali di fieno, 300 di paglia ed alcuni attrezzi. Il danno si aggira sulle quarantamila lire.

Il velocipedastro

FERRARA. — Il bambino Imerio Birdelli, di anni 6, da Stellata, mentre si accingeva ad attraversare la strada veniva gettato a terra da un velocipedastro che proseguiva poi la sua corsa. Il piccolo ha riportato varie lesioni ed è stato ricoverato.

Vincita al Lotto

FERRARA. — Con una giocata di 10 lire suddivise in parti eguali per tutte le ruote un cittadino ha vinto 24 mila lire al lotto. Tale somma è stata vinta coi numeri 15-17-75. Il fortunato è tuttora ignoto non essendosi presentato per la riscossione.

La cornata nell'occhio

ROVIGO. — Il quarantatreenne Gelillo Marega, mentre era intento al governo di un vitello assai vivace, riceveva dall'animale una cornata alla faccia. I sanitari dell'ospedale civile, ove il Marega è stato immediatamente ricoverato, gli hanno riscontrato una grave contusione all'occhio sinistro con probabile perdita della vista.

Il rimorchio nell'osteria

ROVIGO. — Un autocarro transitava per Polesella quando gli si staccava improvvisamente il rimorchio. Il pesante veicolo andava a sfondare la porta di un'osteria e penetrava quindi nel negozio. L'oste, il cinquantenne Aniceto Baldi, veniva investito in pieno e riportava la frattura multipla della gamba sinistra.

Muore ustionato

ADRIA. — Il piccolo Valentino Michelotti di Amedeo, di 3 anni, da Ca Emo [illegible] Contarina, avvicinatosi ad un paiuolo d'acqua bollente se lo rovesciava addosso producendosi gravissime ustioni in tutto il corpo per cui qualche ora dopo decedeva fra indicibili sofferenze.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,30: «Il salotto della Signora» — 16,40-17: La Camerata dei Balilla e delle PP. II. — 17,15: Concerto della violinista Maria Scotti e della pianista Loredana — 17,50-17,55: Movimento Idono aerea dell'Impero - Bollettino presagi — 19,30: Giuseppe Stellingwerf: «La protezione antiaerea - Adattamenti per rifugi nelle case», conversazione — 19,30: Orchestrina Melodica — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'Archi di Ritmi e Danze, diretta dal M.o Alceo Galliera — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Fidelio», dramma lirico in tre atti di Giuseppe Sonnleithner, musica di L. Von Beethoven; maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi; maestro del coro Costantino Costantini — Negli intervalli: Ugo Andreas: «Incontro con Grandi», conversazione - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio - Situazione generale e previsione del tempo — Indi: Musica da ballo — 23,50: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: Quartetto Olita — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Per telefono al Terzo Programma: «Domenica al Cantiere Operai», documentario di Alfio Berretta — 21: Quintetto Campestre — 21,20: «Il primo sopraccarico», scena di Jano Guercera — 21,40: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi — Indi: Musica da ballo (fino alle 23,30).

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «In fondo al mare», commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi; regia di Aldo Silvani — Dopo la commedia: Notiziario cinematografico — Indi: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Parigi P.T.T.: 20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique - Londra N.: 20,30: «Il borghese gentiluomo», op. di R. Strauss. — PROSA: Soltens: 20,15: «Ramuntcho», dramma di P. Loti - Radio Parigi: 20,15: «L'affranchie», comm. di M. Donnay - Tolosa: 20,30: «Fantasia amorosa», comm. di Lang - Lussemburgo: 20,45: Serata teatrale - Parigi P.P.: 21: «Escales», di J. Germain.

250 mila visitatori alla Mostra della radio

Milano, martedì sera.

Alla Mostra della radio, chiusasi iersera, si sono recati in totale oltre 260.000 visitatori, e la cifra degli affari conclusi è stata di circa 35 milioni. Dalle varie regioni d'Italia sono affluiti complessivamente 4500 commercianti. Queste cifre costituiscono il brillante bilancio della decima mostra della radio.

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

A numero eguale corrisponde lettera eguale. Sostituendo ai numeri le lettere corrispondenti, aiutandosi mediante la identificazione della parola-chiave, si potrà decifrare «un pensiero del nuovo Pitagora scaso da Bosisio».

Parola-chiave: 18. 12. 2. 3. 4. 6. 5. 5. = Antico nome del golfo ad est dell'Istria, il «Flanaticus sinus» dei Romani.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Logogrifo:

LEGIONARIO

Frin

FIGURA MAGICA SILLABICA

IN IN LA LA MU NA NA NE NE RE RE SI SI TO TO TO ZIO

1) Chi nasconde le sue intenzioni a scopo di frode.
2) La madre dei gemelli Apollo e Diana.
3) Della voce, di uno strumento, di un discorso, dei colori.

IN CUCINA E IN CASA

RISO CON FUNGHI. — Mettere a fuoco una casseruola contenente mezzo bicchiere di olio d'oliva, venti grammi di burro. A bollore, unire 500 grammi di funghi freschi, tagliati a fettine piuttosto sottili. Lasciare a fuoco vivo, unendo, dopo qualche minuto di cottura, prezzemolo passato alla mezzaluna e sale. Da questo momento, continuare la cottura a fuoco moderato; a cottura totale dei funghi, versare il riso, allungando con poco brodo. Continuare la cottura come per il consueto risotto.

LE CRAVATTE DA UOMO non devono essere lavate: è preferibile stenderle su di un panno e spolverizzarle di saponaria. Spazzolare dopo qualche ora.

Appendice di STAMPA SERA (4

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Riassunto delle puntate precedenti

Sull'Orient-Express, proveniente da Bucarest, e prossimo ad entrare nella stazione dell'est di Parigi, lo scrittore Yves Jarry è solo nel suo scompartimento e fuma tranquillamente.

Improvvisamente nel corridoio si ode del rumore che aumenta sempre più. Si parla di far fermare il treno; dev'essere stato commesso un furto, o, quel che è più probabile, un delitto. In quel mentre, sulla porta dello scompartimento di Jarry, compare un giovanotto pallidissimo e tremante. Sulle mani ha tracce di sangue. I suoi occhi, più che le sue parole, invocano soccorso. Spinto da un irrefrenabile impulso, Jarry lo fa sedere di fronte a lui, riuscendo poi a farne disperdere le tracce.

E' stato commesso un delitto. Il capotreno, coadiuvato da alcuni viaggiatori, ricerca l'assassino.

Dopo aver rassicurato il giovane sconosciuto che trema per il terrore di essere scoperto, Jarry si reca in vece sua, nello scompartimento che egli ha occupato fino allora, a prendervi i suoi effetti personali.

Appena il treno entra in stazione, i due si precipitano all'uscita, al fine di sfuggire ad una inchiesta della polizia, ma quando, chiamato un tassì e caricatevi le valige, Jarry si volge allo sconosciuto per farlo salire, questi, con un pugno magistrale al viso, si libera del suo salvatore e scompare tra la folla.

Di lui non rimane che una piccola valigia di cuoio rosso. Dopo un inutile inseguimento, Jarry si rassegna e si fa condurre a casa.

Ma una sorpresa attende lo scrittore. Aperta la famosa valigetta rossa, ecco che essa rivela un contenuto ben strano: indumenti femminili di squisita fattura ed oggetti da toletta in avorio ed argento, che recano visibilissime tracce di raschiamento ove probabilmente erano incise delle cifre e anche uno stemma.

Chi è dunque lo sconosciuto del rapido? Un dubbio assale Jarry, mentre contempla quegli oggetti e ripensa al giovane, facendo suo malgrado dei confronti.

Uomo o donna?

C'era poi la freschezza di quel viso che anche tormentato dal terrore rimaneva giovane, d'una giovinezza stupefacente, inverosimile.

Tanto che il giovane assassino non dimostrava più di diciotto anni!

— Ma il pugno che ho ricevuto?

E questa era la sola nota stonata di tutti i suoi pensieri. Se tutto il resto poteva essere attribuito ad una donna travestita, il pugno invece gli rivelava soltanto un vigore poco comune, ma anche una lunga pratica del pugilato. E si trattava di un pugno non lanciato a caso, ma minutamente calcolato. Aveva esattamente mirato la base del naso in un movimento dall'alto al basso, uno dei colpi più temibili per un avversario preso alla sprovvista.

— Un uomo? Una donna?... Se è un uomo, ha una compagna della quale portava la valigia... E questa compagna si trovava anch'essa sull'Orient-Express?...

Macchinalmente riprese in mano gli oggetti d'argento posti nella scatoletta da manicure, e con una lente esaminò accuratamente una pinza per unghie.

Constatò così che l'oggetto recava segni di sfregamento. Evidentemente vi era stato raschiato o un nome o una sigla. Anche gli altri pezzi del servizio recavano tracce di raschiature sul posto ove, certamente, erano delle incisioni.

Solo su di un oggetto scorse un leone araldico; ma si trattava di un indizio poco utile, perchè lo stesso leone figurava tanto sulle armi d'Inghilterra quanto su quelle del Belgio e su quelle d'Olanda.

— Il bagno si raffredda!... Desidererei sapere se il signore vuol fare colazione in casa...

— Fila piuttosto in via de Croissant, ove mi comprerai, appena saranno usciti, tutti i giornali di mezzogiorno. Capito? E per fare più in fretta, ritornerai in tassì...

Appena fu nell'anticamera, Alberto si soffregò le mani con soddisfazione.

— Dei giornali!... Un tassì!... C'è del buono... — si felicitò con se stesso. — Senza contare il vaso spezzato... Proprio... Va bene... Va bene... I calci poi pioveranno, ne sono certo!

E questa era una cosa che sembrava davvero fargli piacere!

***

Un'ora dopo, Yves Jarry, steso comodamente nel bagno, fumava delle sigarette dal lungo bocchino di cartone, mentre il suo occhio penetrante scorreva i giornali recatigli da Alberto.

Sorrise scorgendo il titolo che uno di essi, recava a grandi caratteri: «Il rapido insanguinato».

— Questo redattore deve essere molto fiero! — mormorò. — E' qualcosa di meglio del titolo di un romanzo d'appendice! Ed il sottotitolo vale certo il titolo! «Personalità messicana assassinata nell'Orient-Express». E più sotto le seguenti informazioni:

«Un delitto misterioso è stato commesso questa mattina, in un vagone dell'Orient-Express che arriva a Parigi nelle prime ore del giorno. Date le circostanze in cui è avvenuto e data anche la personalità della vittima, questo affare è destinato a produrre molto scalpore, tanto che è indubbio che esso appassionerà per molto tempo l'opinione pubblica».

Il sorriso di Jarry si accentuò.

— Non si poteva dire più elegantemente e più eloquentemente — egli disse — che infine si trattava dell'affare tanto atteso dai giornalisti per rendere attraente la lettura del loro giornale.

«Siamo i primi a poter dare ai nostri lettori alcuni particolari riguardanti il delitto, che è stato commesso, presumibilmente, proprio quando il treno di lusso attraversava i sobborghi parigini. Nel secondo compartimento del vagone numero 3 si trovava un personaggio molto conosciuto nell'alta società parigina ed internazionale, il marchese don James di Cariola il Torrente, chiamato generalmente don James.

«Il marchese proveniva da Bucarest, ove per quindici giorni era stato visto nei salotti più aristocratici ed in tutti i ritrovi alla moda. Proprio nel momento in cui il rapido penetrava nel territorio di Parigi, un viaggiatore del medesimo vagone, proveniente dal gabinetto di toletta, venne urtato da un uomo che usciva rapidamente dallo scompartimento del marchese, e che, poco mancò non lo fece cadere. Si osserverà ed a ragione, che il delitto doveva essere stato premeditato. Il fatto stesso, che è stato commesso proprio in quel momento, prova che l'assassino ha voluto contare sulle maggiori probabilità di salvezza. A quell'ora infatti i viaggiatori si davano da fare per preparare i bagagli e per rimettere in ordine la propria toletta. I corridoi erano ingombri. L'uomo urtato, che è un importante negoziante di Londra, il signor Ellis Howard, non fece attenzione allo sconosciuto, del quale del resto riuscì appena a distinguere la figura.

«Invece, guardando macchinalmente nello scompartimento davanti al quale stava passando, scorse un viaggiatore steso in una posizione strana, attraverso il divano, colla testa pendente che toccava quasi terra. Stava per passare oltre, come ha dichiarato più tardi durante l'interrogatorio, credendo che si trattasse di un uomo ubriaco. Ma per scarico di coscienza, aperse la porta e constatò che del sangue colava, goccia a goccia, sul tappeto.

«Venne subito dato l'allarme. I viaggiatori accorsero e presto attorno al tragico scompartimento fu lo scompiglio generale. Nello stesso tempo l'assassino aveva avuto tempo di mettersi in salvo, sia riguadagnando il proprio scompartimento, sia mischiandosi alla folla.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

I miracoli della chirurgia

L'uomo dalle ossa di scimmia è completamente ristabilito

Com'era e com'è la colonna vertebrale del paziente all'esame radiografico

Diamo quale prova inconfutabile dell'avvenuta guarigione, mercè l'intervento chirurgico al quale — come il lettore certamente ricorda — abbiamo assistito, le due «radiografie» della colonna vertebrale dell'infermo. Una eseguita prima dell'operazione, l'altra in questi giorni.

Si trattava, e l'abbiamo già scritto altra volta, di un caso di morbo di Pot interessante la colonna vertebrale. La tubercolosi ossea era estesa (come l'esperto può rilevare dalla prima radiografia) alle ultime sei vertebre dorsali. Si rilevava inoltre un ascesso ossifluente lungo il muscolo psoas-iliaco di sinistra; di conseguenza il soggetto risultava claudicante dal lato sinistro. Si notava un marcato deperimento generale. Quella colonna vertebrale, e il lettore può vederlo, era in condizioni pietose. Solamente un pronto intervento chirurgico poteva salvare il malato. A differenza del professore americano Albee che per primo praticò, in caso di morbo di Pot dorsale, l'innesto delle ossa della tibia tratte dallo stesso soggetto, il prof. Andrea Marro, col suo metodo di innesti omeologhi, e cioè di ossa di scimmia nell'uomo, ha ottenuto coi due peroni del cinocefalo, strettamente collegati da ponti metallici alla base delle apofisi spinose cruentate, il risultato che si vede nella seconda radiografia eseguita precisamente dopo 37 giorni dalla osteo-sintesi vertebrale.

Abbiamo già parlato una quindicina di giorni fa con l'operato. Stava già bene e mangiava con buon appetito. Ora cammina, e non è più claudicante. Marcia diritto, il busto eretto, anche perchè non potrebbe far diversamente, perchè le due ossa di scimmia che costituiscono una valida armatura, formano ormai un sol corpo col restante complesso osseo al quale hanno fornito, per la loro vitalità, una cospicua quantità di calcio.

Il pronto e marcato miglioramento della sintomatologia soggettiva ed oggettiva segna l'inizio della guarigione, che in altri casi — ci dice il prof. Marro — anche più gravi (ricordiamo il caso di un muratore che caduto da un ponte, avendo riportato alle vertebre cervicali, già intaccate dalla tubercolosi, lesioni che gli avevano procurato paralisi completa ai quattro arti, operato dal prof. Andrea Marro in condizioni disperate, non solamente non ha avuto salva la vita, ma scomparsa la paralisi ha potuto ritornare al lavoro e lavora tutt'ora) ha controllo decennale, con conservazione e rinforzo degli innesti omeologhi.

Il risuscitato di cui ora ci occupiamo riprenderà ben presto le sue occupazioni. Per intanto può andare a spasso, divagarsi. La prima volta che è uscito di casa ha mantenuto la promessa che aveva fatto a se stesso. E' andato a trovare la scimmia che gli ha prestato le sue ossa. Vi è andato pieno d'entusiasmo, col proposito forse di abbracciarla. Ma ha dovuto mutar programma. Sia che per naturale carattere il cinocefalo non sia affatto socievole, sia che non sentisse alcuna simpatia per quell'individuo che egoisticamente gli aveva sottratte due ossa e indebolite le gambe, fatto si è che l'accoglienza non è stata affatto amichevole. Ha preso bensì la frutta e la verdura che le era stata portata in omaggio, ma ha fatto certe smorfie, certi strilli, che il convalescente si è affrettato ad andarsene.

«Una delusione di più», ha mormorato, ma poi si è racconsolato. Si sentiva bene in forze; e la salute è un gran farmaco che ha influenza anche sul morale. Egli è tanto soddisfatto di sè che ci ha comunicato il proposito di andare in campagna e di trattenervisi fino alla vendemmia.

— E' tanto bello l'autunno quando è bello — ha esclamato.

Fuori pioveva a dirotto, ma per il risuscitato forse c'era il sole anche col maltempo.

u. p.

Nella radiografia a sinistra, eseguita il 25 luglio, risulta la colonna vertebrale prima dell'innesto osseo praticato dal prof. Marro; in quella a destra, del 9 corrente, si nota la colonna vertebrale nel suo nuovo stato

Il Federale visita una fabbrica di cartoline

Questa mattina il Segretario Federale Gazzotti si è recato a visitare un interessante stabilimento ove vengono prodotte delle cartoline non soltanto per l'Italia ma per essere esportate in molti paesi del mondo. Questo stabilimento, la Fotocelere, dà lavoro a circa 150 operai ed ogni giorno ha una produzione di circa 150 mila cartoline. A ricevere il Gerarca si trovavano il proprietario comm. Campassi, il comm. Papo fiduciario del Gruppo Rionale «Bazzani», il cav. Fontani del Sindacati dei lavoratori dell'industria, ed altri dirigenti. La visita del Federale è stata attenta e minuziosa: egli ha osservato i procedimenti di lavorazione di ogni reparto, le varie prove di stampa, ammirando infine un vasto interessante campionario di cartoline che, come dicevano chiaramente le varie lingue in cui erano scritte le diciture, sono destinate ad essere diffuse nelle più lontane parti del mondo. Alla maestranza schierata ha poi parlato il Segretario Federale esaltando la forza, la calma e la decisione del nostro popolo in questi momenti storici per le sorti d'Europa e la potenza dell'Italia Imperiale. Prima che il Federale lasciasse lo stabilimento il proprietario gli ha offerto una somma per le attività del Partito.

I MILIONI DEL PROFESSORE

"Erede cercasi..."

C'è una eredità di oltre un milione che cerca affannosamente un titolare. Il 29 dicembre 1934 moriva nella nostra città il prof. Giuseppe Gonella, docente di oculistica all'Università di Pisa, lasciando ben otto schede testamentarie redatte in varie epoche, dal 1921 al 1934, con le quali intendeva disporre del suo notevole patrimonio, costituito da titoli di rendita e da immobili siti in Pecetto ed in Chieri.

Con tali testamenti il prof. Gonella disponeva di vari legati a parenti, amici e persone che lo avevano assistito e che avevano collaborato con lui, ma pare che non abbia lasciato un vero e proprio erede del rimanente delle sue sostanze, che pure supera abbondantemente il milione di lire.

Il pensiero del testatore

Per l'interessamento del Podestà di Pecetto, il Pretore di Chieri dichiarava giacente l'eredità nominando a curatore l'avv. cav. Piero Bruni con ufficio a Chieri. Il legale badava a regolare tutte le questioni pendenti, pagava i legati, la tassa di successione e poi si preoccupava di esaminare se nelle troppe schede testamentarie non si potesse scorgere l'ombra di un erede testamentario, prima di consegnar l'eredità all'eventuale erede legittimo.

La questione era tutt'altro che semplice. Nella scheda del maggio 1921, si legge: «aggiungo che tutta la mia sostanza residua deve andare per l'Ospedale di Pecetto che deve portare il nome di Gonella Camillo, in memoria di mio padre, e se residua ancora una somma quella sarà utilizzata per fare una scuola di istruzione ed educazione anche specialmente agricola come complemento delle scuole comunali». Parrebbe chiaro. Erede sarebbe, per questa scheda, un Ente da costituire e che dovrebbe provvedere alla creazione di un ospedale in Pecetto, salvo a devolvere l'eventuale residuo a beneficio di una scuola agricola. Se non che, nella scheda del 1929, egli scrive: «Lego quanto possiedo a Pecetto Torinese alla Congregazione di carità di questo Comune perchè ne faccia un asilo, un ricovero per i vecchi inabili, con ospedale, ma a patto che la casa non venga venduta nè ad abitazione, ma venga adibita all'uso suddetto...».

Da ciò è venuta a derivare un doppione che ha reso difficile comprendere il pensiero del testatore. Ed allora, il Curatore dell'eredità giacente, seguendo il consiglio del suo consulente avv. Rèpaci decise di affidare al Tribunale l'incarico di ricercare nelle schede testamentarie se esista o non esista un erede testamentario, se per avventura il legato di cui alla scheda del 1929 non abbia cambiato la nomina di erede di cui alla scheda precedente del 1921 e conseguentemente se non si debba andare alla ricerca di un erede legittimo. E per ciò convenne avanti al Tribunale di Torino quelli che, alla lontana e alla vicina, potevano aspirare alla eredità e quindi cioè il Comune di Pecetto, la rappresentanza della popolazione, la Congregazione di Carità, il Ministero della Educazione Nazionale e la signora Sacco, quale possibile erede legittima.

Una coorte di avvocati

In causa, il Curatore si limitò ad illustrare le varie situazioni di fatto e di diritto, per dare al Tribunale gli elementi utili alla soluzione del problema, ma le controparti non furono altrettanto sollecite perchè attesero circa due anni prima di svegliarsi e far valere le rispettive ragioni. Finalmente decisero di far qualche cosa ed avvenne che la signora Sacco dichiarò di disinteressarsi della faccenda, il Comune di Pecetto dichiarò di riconoscere quale erede la Congregazione di carità; il Ministero della Educazione Nazionale rivendicò invece per sè l'eredità. La Congregazione, naturalmente, insistette perchè la nomina di erede cadesse su di essa.

La causa pareva finalmente matura per la decisione ed infatti ieri mattina, nella sezione seconda del Tribunale, una coorte di avvocati stava con le micce accese per dar fuoco alle polveri, quando all'ultimo momento comparve il procuratore della Congregazione per dichiarare di non avere ancora pronto il suo armamentario e di avere per ciò bisogno di un nuovo rinvio.

Il Presidente Dellfala, sull'accordo delle parti, concesse il nuovo rinvio al 14 ottobre, giorno in cui, forse che sì forse che no, la causa passerà a decisione.

Erede cercasi...

Militare investito da un'auto in via Roma

Il soldato del 1° Reggimento Genio Emilio Manfredi, di 22 anni, mentre questa mattina alle 7,15 transitava in bicicletta per piazza Castello, all'angolo di via Roma veniva investito dall'auto pubblica n. 59370-TO, guidata da Emilio Pescarolo, abitante in via S. Francesco d'Assisi 22. Il militare riportava una ferita lacero-contusa alla regione occipito-parietale destra e una contusione alla regione lombo-sacrale. Trasportato con la stessa macchina investitrice all'Ospedale San Giovanni, dopo le cure del caso veniva ricoverato in osservazione.

Il parto trigemino alla Maternità

La signora Chiarina Ciaplini in Piazza che domenica ha dato alla luce, alla Maternità, tre vispi gemelli, gode, con i neonati, ottima salute. Ella è ancora commossa del nobile gesto del Duce che ieri le ha fatto rimettere, pel tramite del Prefetto S. E. Tiengo, un cospicuo sussidio

Figurine della strada

Adriano sull'Aventino

La signora Maria Luisa D., una di queste mattine già spolverate di bruma ottobrina, passeggiava verso piazza Statuto; era lieta, si sentiva leggera ed elegante nella tolettina nuova, si sentiva libera di disporre di sè fino a sera: suo marito, impegnato in un grosso affare, non sarebbe tornato che per il pranzo. Una giornata di libertà — sappiamo — a volte ti fa credere di possedere il mondo; e anche per questo, la signora Maria Luisa si fermò estasiata davanti la macchina nuova del signor Maurizio S. (un amico intimo di suo marito) il quale, imbattutosi in lei da quelle parti, le propose di provare la macchina con una bella corsa in Val di Susa.

Nulla di male, vero? La vettura partì lanciata velocemente verso la campagna già fatta asprigna e rossastra da questo primo autunno, resa più incantevole e tanto più amabile dalla vellutata armoniosissima voce di quel Maurizio... La colazione si prolungò; ripartirono, toccarono il Moncenisio, s'avviarono pel ritorno che la sera stava per calare. Prese a piovere. La macchina nuova a un tratto s'arrestò. Scorsero via, allora, momenti d'angoscia. Maurizio non capiva; e sul guaio più che ipotesi inconcludenti non sapeva formulare. La signora Maria Luisa trepidava, muta.

Nell'ombra della strada, comparve, a ravvivare le speranze, un lumicino: una motocicletta; un giovanotto, lucente di pioggia nella giacca di cuoio, sentenziò che era una grossa falla, il per il irreparabile, e certamente imputabile a quell'odioso Maurizio. Bisognava raggiungere il più vicino centro — un chilometro o poco più di marcia sotto la pioggia — donde il giovanotto, proprietario d'una autorimessa, avrebbe provveduto a mandar a rimorchiare la macchina immobilizzata; di là, poi, i signori avrebbero potuto proseguire con un mezzo che si sarebbe veduto di trovare: c'era un treno di passaggio intorno alle dieci; c'era un'auto da noleggio che sarebbe rientrata verso le sette e mezza.

Ripartirono con la macchina noleggiata; giunsero in città ch'erano le nove suonate; all'incontro col primo tassì, ella lasciò senza una parola Maurizio, che le mormorava: «sono desolato, mortificato!...».

Giunse a casa col cuore in gola. Ma il signore non c'era, nè aveva telefonato, nè in alcun altro modo s'era fatto vivo. La cameriera non era in grado di spiegare.

Le dieci e mezza: il signor Adriano D. comparve, la testa fasciata, un braccio al collo. Un accidente di strada, fortunatamente non grave, ma la loro macchina in pezzi. Com'era accaduto? Fu appagata la curiosità della signora Maria Luisa il giorno dopo, allorchè il capo di una troupe di ballerine si presentò in casa D. a ripeter i danni conseguenti all'incidente: perchè col il signore, a bordo della macchina distrutta, c'era una delle sue ragazze, e s'era ferita così che, per parecchie sere, il loro «numero» era ineseguibile.

Dicono che le donne abbiano una loro morale, e che il rimorso faccia poca presa sulla loro coscienza. Vedete qui, invece, quanto può il rimorso su una donna.

La signora Maria Luisa, gettatasi ai piedi del consorte, fu lei a implorare perdono, confessando l'innocente scappatella. E fu il signor Adriano quello che s'indignò (gli uomini sì, che hanno una loro discutibilissima morale!), che si ritirò sull'Aventino. Ma la signora Maria Luisa umile tenace liquidò dignitosamente l'affare della ballerina e mosse all'attacco dell'Aventino.

La pace ora è fatta. Ma son corsi fiumi di parole, e patteggiamenti, e interventi amichevoli: la nuova alleanza alfine fu stretta nello studio di un volonteroso e paziente legale.

La vedete la morale degli uomini?

Gelosia di donne e cura posticipata delle busse ricevute

Nella notte dal 23 al 24 corrente, in corso Novara angolo via Como, il muratore Carlo Fusero di Stefano, di 38 anni, abitante in corso Vercelli 54, attaccava lite per gelosia di donne con certo Buzzi, non meglio identificato ma dimorante in corso Palermo 102. Il Fusero si pigliava, e forse restituiva, una buona dose di pugni e di calci. Per tre giorni si teneva in dolorante silenzio le stigmate riportate nell'amorosa tenzone, e solo questa mattina alle 10 si decideva a recarsi all'Astanteria Martini, dove l'hanno medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Scuole a indirizzo fotografico già esistenti a Torino

Con recente provvedimento il Ministero dell'Educazione Nazionale ha istituito nelle principali città del Regno delle RR. Scuole di Avviamento Professionale ad indirizzo fotografico. Dette scuole estendono alle altre città ciò che a Torino è stato fatto sin dal 1930 con la Scuola Municipale Pacchiotti istituita dal gr. uff. Lenza, presidente della Subalpina, promotore dell'attuale provvedimento. Il provvedimento ministeriale viene a colmare una lacuna nell'insegnamento professionale, il quale, nel campo fotografico, da qualche anno, conta anche una Scuola superiore di fotografia nella Rosa di Monteiara di Torino.

I portinai delle case come devono essere inquadrati?

Il trattamento di malattia

Una comunicazione di assistenza nazionale della Federazione dei proprietari di fabbricati, precisa l'inquadramento dei dipendenti dai padroni di case. Con Decreto ministeriale 10 agosto 1937 era stato disposto l'inquadramento nella Confederazione dei lavoratori del commercio «di tutti i dipendenti da proprietari di stabili sindacalmente rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati, addetti a mansioni amministrative, di sorveglianza, pulizia, custodia, ecc.».

Era però sorto il dubbio se anche gli impiegati tecnici e gli operai addetti a lavori di manutenzione eseguiti in economia dovessero ritenersi inquadrati nella Confederazione del commercio. Il Ministero delle Corporazioni, con una nota ora diretta alle Confederazioni interessate, ha dato dei chiarimenti in dipendenza dei quali resta precisato che «sono attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione F. lavoratori del commercio tutti i dipendenti da proprietari di fabbricati... addetti alla sorveglianza, pulizia e custodia degli stabili. In questa categoria di lavoratori si intendono compresi i portieri e gli altri lavoratori... All'opposto continuano ad essere rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori dell'Industria, tutte le altre categorie di lavoratori che, pur essendo alle dipendenze di proprietari di fabbricati, assolvono mansioni di natura tecnica, vale a dire le categorie degli impiegati tecnici e quelle delle maestranze operaie occupate nei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili. Conseguentemente, per gli impiegati tecnici e per gli operai di manutenzione non è applicabile il trattamento di malattia della Cassa Malattie Addetti al Commercio regolato dal contratto interconfederale 13 dicembre 1937».

Questo trattamento invece spetta ai portieri, nelle provincie in cui non è stata costituita una Cassa Mutua ed agli altri lavoratori considerati nell'articolo 1 del Contratto di lavoro dei portieri.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 15,[illegible]
MINIMA	+ 15,5

Il Cardinale Fossati alle feste di Cavallermaggiore per il centenario di Monsignor G. B. Rossi

Domani saranno celebrate a Cavallermaggiore solenni feste centenarie in onore del concittadino Mons. G. B. Rossi, nato colà nel 1838 e che per 27 anni fu poi Vescovo di Pinerolo dal 1894 al 1922, morendo all'età di 84 anni nella sua diocesi, dove fondò alcune istituzioni benefiche tra le quali il Ricovero delle orfanelle, tuttora fiorente.

Alle celebrazioni fatte per iniziativa della città di Cavallermaggiore presenzierà anche il Cardinale Fossati che vi si recherà domattina e parteciperanno tutte le autorità politiche e militari. In una solenne adunata l'attuale Vescovo di Pinerolo Mons. Gaudenzio Binaschi, successore del commemorato, pronuncierà il discorso celebrativo.

Autorità e popolo si recheranno poi alla frazione Trabiè di Cavallermaggiore per inaugurare la lapide sulla casa ove Mons. G. B. Rossi ebbe i natali. Da Mons. Rossi si hanno avuto particolari dimostrazioni di benevolenza gli ufficiali della Scuola di Cavalleria di Pinerolo, in special modo durante il periodo della guerra. Egli fu un grande oratore ed efficace scrittore.

I permessi per l'importazione di bovini dalla Svizzera

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che il Ministero degli Interni, in vista delle attuali favorevoli condizioni sanitarie del bestiame della Svizzera circa l'afta epizootica, rilascia nuovamente le prescritte autorizzazioni, agli effetti sanitari, per l'importazione dei ruminanti e suini da tale Paese. Sarà dato corso solo alle domande regolarmente trasmesse al Ministero predetto, per tramite della R. Prefettura, e che portino allegate le licenze di importazione rilasciate dal Ministero delle Finanze, Ufficio Divisa, ai fini del contingentamento e valutari.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.:

Brayda Clara, Bellini Piero, Rispoli Carla, Gaido Giovanni, Murano Gian Franco, Cappelli Ildo, Rossini Mirella, Ongaro Arabella, Cavallini Venerina, Fabbri Maria Pia, Ferrero Gian Carlo, Meneghini Paola, Vircas Luigina, Longo Simone, Melandri Maria, Mattioli Carla, Massa Angioletta, Bastia Remo, Scella Antonietta, Cancelliere Enrico, Cilli Antonio, Ossola Livio, Monticone Giovanni, Ubbriaco Giovanni, [illegible] Aurora Luigina, Verganano Luigi, [illegible] Maria Grazia.

PENTIMENTO?

Litiga col marito, parte, ma si getta dal treno per ritornare a casa

Una giovane donna, questa mattina, verso le 8,30, è stata vista sporgersi dal predellino di una vettura di un treno in moto per Rivarolo Canavese, e lanciarsi sulla scarpata. Il convoglio in quel momento passava davanti al Dock Dora assai lentamente, essendo appena ripartito dopo la fermata fatta alla stazione Dora. Nella caduta quindi la donna non si faceva alcun male, salvo qualche scalfittura di nessun conto; però rimaneva stesa a terra in preda a grande eccitazione nervosa. Alle grida dei viaggiatori il treno si fermava, ma, constatato che niente di grave era successo, riprendeva la sua corsa, mentre un milite ferroviario provvedeva a telefonare alla Croce Verde. Trasportata all'Astanteria Martini, la donna veniva identificata per tale Pasqualina Sacco, di 21 anno, abitante in via del Ridotto 12. I medici l'hanno trovata colpita da una forte crisi isterica e l'hanno fatta ricoverare. Da frammentarie e confuse dichiarazioni fatte dalla Sacco, risulterebbe che essa era partita per un paese del Canavese allo scopo di allontanarsi dal marito col quale aveva litigato. Presa forse da subitaneo pentimento, pochi minuti dopo la partenza s'era gettata dal treno, gridando che voleva ritornare a casa.

Incidenti stradali

La sarta Luigia Calcagno fu Matteo, abitante in corso Napoli 14, è stata investita in via Nizza angolo via Frecolo dal ciclista Luciano Basso, domiciliato in corso San Maurizio 25. Ha riportato ferite guaribili in 4 giorni.

— Investito dall'autocarro 10668-TO, mentre in bicicletta transitava per piazza Statuto angolo corso S. Martino, il meccanico diciassettenne Lorenzo Mancini di Giuseppe ha riportato lesioni varie guaribili in 5 giorni.

— In corso Regina Margherita, all'altezza dei Giardini Reali, il motociclista Antonio Albanese fu Antonio, abitante in piazza Vittorio Veneto 1, andava a cozzare contro l'automobile numero 28206-TO, riportando delle ferite medicate al San Giovanni e guaribili in quattro giorni.

Scontro tra ciclista e auto. — Nel pomeriggio di ieri il ciclista Sisto Mosso fu Antonio, di anni 56, abitante in corso Bolzano 4, si urtava in corso Ferrucci con l'auto guidata dal 48enne Lorenzo Ghiglione, abitante in via G. Casalis 25. All'ospedale Martini riscontravano al Mosso una ferita alla testa e abrasioni multiple dichiarandolo guaribile in 8 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Bussi Alberto fu Luigi e Bonco Saterino fu Massimo, contravventori all'ammonizione; Bresciani Letizia di Costantino e Nolasco Giovanna di Marcello, per mendicità. - **San Donato:** Doroto Riccardo di Riccardo, colpito da ordine di carcerazione. - **Vanchiglia:** Baudili Felice di Pietro, per oltraggio al pudore e atti contro il buon costume.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: C.a Ricotto-Navarrini «Ratto dalle cubane» (Bel Ami).
ROSSINI (C.a Casaleggio) - Ore 21,15: «Ah, le donne che canaglie!».
CAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
spettacolo Arte Varia (15 num.)

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: L'ultima nave da Sciangai, Dolores Del Rio, George Sanders.
AMBROSIO: «L'argine» Cetti, Feride.
CORSO: «Passa per la musica» Deanna Durbin, H. Marshall, G. Patrick.
CHIARELLA: La città dalle mille luci e Compagnia Varietà Amberis.
V. EMANUELE: «Susanna» a richiesta.
BALBO: 2 film: 1) «Velo dipinto» con Greta Garbo; 2) «Tredici uomini e un cannone» di G. Forzano. Dop. 1,50.
IDEAL: «Hanno rapito un uomo» (De Sica) e Grande Spett. Jazz Kramer.
STATUTO: 2 film: 1) «Viva Villa» con Wallace Beery; 2) «Sciangai» Loretta Young, Charles Boyer, W. Oland.
ALPI: «La calunnia» con Myriam Hopkins (film solo per adulti).
NAZIONALE: «Il destino in tasca».
MAFFEI: «Marito scomparso» e Var.
MASSIMO: 2 film: 1) «Koenigsmark» Elissa Landi; 2) «Se avessi un milione» Gary Cooper, Charles Laughton.
COLOSSEO: Lettera anonima. J. Oakie.
ITALA: «Il richiamo del silenzio».
Torinese: Gli uomini non sono ingrati.
SAVOIA: «Knock-Out», M. Schmeling.
REGINA: «Nel mondo della luna».
FORTINO: «Il colpevole» e Varietà.
IMPERIALE: «Oltre il Bengala».
PIEMONTE: 2 film: «Feroce Saladino» (A. Musco) e Mani in alto (avvent.).
VINZAGLIO: «Faizari alla sbarra».
PRINCIPE: «La legge della foresta».
P. NUOVA: «Arizona» (dalle 10).
MEN: «Rosalie». Ultimo spett. ore 22.

BALBO: 2 film
1°) *Velo dipinto* (Greta Garbo)
2°) *13 uomini e un cannone* D. 1,50

MASSIMO: 2 film
1°) *Koenigsmark* con Elissa Landi
2°) «*Se avessi un milione*» con Gary Cooper e Charles Laughton.

NAZIONALE: Enrico Viarisio in: «*Il destino in tasca*»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi è spirato con la serenità dei forti munito di tutti i Conforti religiosi e con particolare benedizione del Santo Padre il

Colonnello di Artiglieria
Comm. Italo Maggiore
Decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare - Due volte ferito in guerra - Ex-Segretario Federale di Cuneo

Straziati ma fidenti in Dio lo partecipano la moglie **Marie Cecil** nata **Falletti di Villafalletto**; i fratelli Dott. **Tito**, Cav. **Luigi** con le loro famiglie; la sorella **Teresa** vedova **Volpato**; i parenti tutti.

La Salma verrà trasportata a Villafalletto dove i funerali avranno luogo il 29 corrente, alle ore 10. (110

Non fiori ma preghiere.

Roma, 24 settembre 1938-XVI.

MEMENTO

Mercoledì 28 corrente, ore 10, verranno celebrate nella Parrocchia di San Donato Messe trigesimali in suffragio dell'Anima eletta di **SPINELLI SECONDO**. La famiglia ringrazia quanti vorranno a Lei unirsi nelle preghiere. 21607

STAMPA SERA

Episodi della martoriata vita dei tedeschi nella terra sudetica

I tedeschi dei Sudeti, com'è noto, hanno difeso eroicamente le proprie terre dalla rioccupazione da parte delle soldataglie céke, che ritornavano per scatenarvi il terrore. Nella foto a sinistra un sudetico scampato in Germania, narra come venne ferito dai segugi di Praga; in quella a destra delle coraggiose contadine barricano le strade con carri rovesciati ed erpici per impedire il passaggio dei carri armati céki.

Daladier e Bonnet a Londra

Bonnet (a sinistra) e Daladier (al centro), tra i membri della Commissione francese, durante la permanenza a Londra per i noti colloqui.

Sono passati i segugi di Praga

La feroce e premeditata azione di Praga, che, dopo aver evacuato le terre sudetiche vi ha inviato le truppe a scatenarvi il terrore, ha portato la morte e la desolazione in numerosi pacifici centri, dove la inerme popolazione inneggiava al ricongiungimento al Reich. Ma, non solo truppe e poliziotti furono inviati nei Sudeti: numerose furono pure le bande comuniste armate dal Governo. Ecco cosa resta della casa di un sudetico dopo il passaggio di una di esse: rovinio e distruzione.

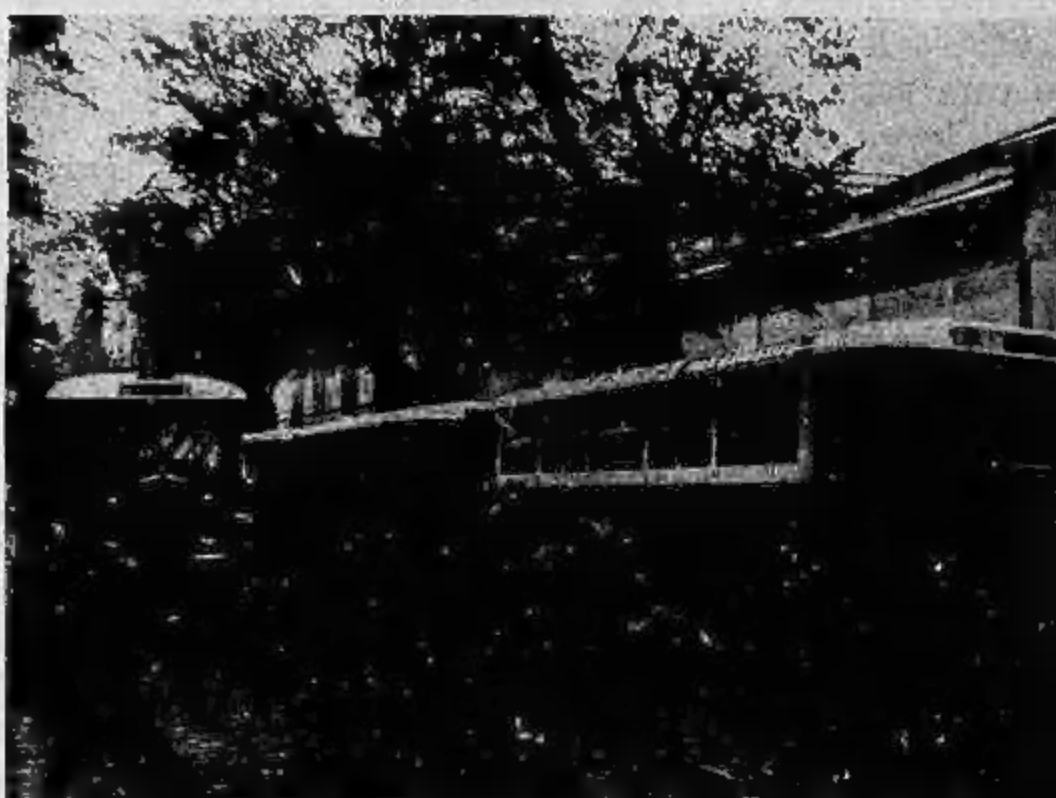
Dimostrazioni in Downing Street

Durante i colloqui notturni a Downing Street fra Chamberlain e Daladier un dimostrante elevò nella strada grida ingiuriose verso il Premier inglese. Eccolo solidamente afferrato da erculei poliziotti e avviato verso il carcere.

Iscrizione di volontari polacchi

In numero stragrande i giovani polacchi si iscrivono nel corpo dei volontari per la liberazione delle terre della Slesia di Cieszyn.

Sparatorie cèke alla frontiera tedesca

Un documento dell'insania céka. L'edificio doganale tedesco a Seidenberg, colpito durante un folle e provocatorio attacco di confinari céki.

Fisionomia di guerra nelle vie e negli uffici della capitale francese

Tutta la Francia è pervasa in questi giorni da una psicosi di guerra. Il fenomeno è riscontrabile sopratutto a Parigi: alla mobilitazione, col richiamo e la partenza dei riservisti, sono succedute le requisizioni dei veicoli, l'illuminazione ridottissima a scopo di difesa antiaerea ed altre misure decretate dall'autorità militare. L'esodo dei civili è cominciato e speciali treni trasportano verso le campagne i cittadini che evacuano la città. Le foto dànno tre aspetti di Parigi: quella a sinistra ci mostra lo schieramento dei trecento autobus parigini requisiti pel trasporto delle truppe verso le regioni di frontiera; quella al centro, la distribuzione in un Commissariato degli opuscoli governativi di difesa antiaerea; nell'ultima, un affisso che indica un ricovero antiaereo.